IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 51 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 21 FEBBRAIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica industriale

Non ci riferiamo all'interrogazione Cojaianni circa i dati che serv rono di base per la co cessione triennale dei servizi marittimi alla nuova Società Nazionale, poichè a questa risponderà in principio della odierna seduta l'on. Presidente del Consiglio.

Vogliamo invece accennare brevemente alla politica, o meglio, all'indirizzo generale delle nostre grandi industrie libere.

Con uno slancio eccezionale i vari gruppi delle maggiori industrie italiane hanno da circa tre lustri a questa parte moltiplicata la loro produzione, ampliando e moltiplicando le officine e corredandole dei più moderni meccanismi.

Non tutti però questi gruppi, largamente inzeriti dal credito nazionale, hanno pensato alla crescente ed eccessiva concorrenza che si sarebbe determinata per la foga e la smania di moltiplicare gl'impianti industriali, ritenendo probabilmente che il periodo egiziano delle vacche grasse potesse protrarsi all'infinito.

Ma ciò che v'ha di peggio si è che in questa rapida gara le grandi industrie italiane non hanno pensato, come si pensa sempre nei paesi più possenti nel campo delle industrie, a disciplinare razionalmente la produzione, evitando i pericoli inevitabili che derivano sempre dall'affannosa smania di sovrapporsi gli uni agli altri.

Da ciò la crisi di pletora, manifestatasi, ad es. nelle industrie serica e cotoniera — delle quali si è occupato anche di recente l'on. Luzzatti e che accenna a manifestarsi anche nelle industrie siderurgiche, le quali assorbono ingenti capitali e più ne assorbiranno senza congruo compenso, se si continuerà, come finora, senza un criterio direttivo e una razionale organizzazione, la quale abbia virtù di evitare quell'eccesso di produzione che il consumo nazionale non potrebbe digerire.

E' quindi con vera soddisfazione che abbiamo accennato nella breve rassegna settimanale del credito alla unificazione cui attendono alcune delle maggiori notabilità industriali e del mondo finanziario per riuscire a disciplinare con criteri di economia alcuni stabilimenti omogenei, quali ad es. le Società Elba, Savona, Piombino, Ferriere italiane e Ilva.

Si è detto che una di queste Società avrebbe assorbito a prezzo fisso le merci delle altre pagando inoltre i loro debiti.

Ciò è inesatto e sarebbe assurdo. Per quanto si riferisce il debito, questo sarebbe concentrato in una sola nuova Società, che avrebbe per cómpito di provvedere ai servizio, rispettando tutte le attuali individualità, sulle quali vegliere bbe naturalmente per regolare la quantità e la qualità di produzione in relazione agl'impianti e all'efficienza dei consumi stabilimenti.

Ogni giorno si hanno depositi pieni di materie grezze e di prima lavorazione e magazzini esuberanti di manufatti, il che significa un'immobilizzazione permanente di ingenti capitali stagnanti, gravati di un interesse che bisogna pagare alle banche e che pesa, quando non assorbe, anche il più equo ed onesto utile.

Proporzionare gli acquisti delle materie occorrenti ad una produzione rispondente alle presumibili esigenze del consumo; attenersi, senza spingersi a troppo, diverse lavorazioni accessorie che sovverchiano la ragione e lo scopo primitivo per il quale furono ideati e costruiti gli attuali impianti: ecco il cómpito.

Sono queste dei resto le norme ed i criteri direttivi e fondamentali di tutte le branche industriali nei paesi più anziani e più progrediti del nostro e dove anche quell'altra materia prima che si chiama il credito costa meno.

Sappiamo bene che non è facile impresa quella di riuscire ad un accordo così salutare per l'industria siderurgica, tanto più che in Italia spesso l'idea madre si perde nei dettagli: ma è sperabile che l'autorità e il valore delle persone che parteciparono all'iniziativa tuttavano col trionfare.

E ciò tanto più è da augurarsi, se si vuol evitare ciò che è accaduto a Napoli l'altro giorno nell'assemblea di una Società industriale, la quale mentre l'anno scorso assicurava gli associati che, tranne un po' di sosta passeggera, tutto andava benissimo, quest'anno delibera di svalutare il capitale da 7 milioni e mezzo a tre milioni per rifondere altri 8 milioni e riportarli a 11,200.00 Lire.

Contro certe sorprese, che rasentano alquanto la farsa, bisogna premunirsi in tempo.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 20. — *L'Echo de Paris* riproduce un telegramma da Costantinopoli al *Daily Telegraph* in cui si dice che le trattative ufficiali anglo-turche per la ferrovia di Bagdad sono cominciate ieri.

Si crede che i negoziati condurranno alla internazionalizzazione dell'ultimo tratto della linea Bagdad-Golfo Persico.

(S) **Parigi**, 20 — Si smentisce in modo categorico nei circoli ufficiali la notizia telegrafata da Londra a Berlino secondo la quale sarebbe avvenuto un grave incidente franco-tedesco. Non si è verificato alcun fatto che possa giustificare tale notizia.

Questa voce è sorta dal disgraziato e penoso incidente avvenuto nel governatorato tedesco nel Congo, dove il segretario Kerner in un accesso di delirio uccise il Capo del distretto, un suo collega, ne ferì altri due e poi si uccise.

Nel primo momento, forse per uno dei soliti equivoci telegrafici, si era sparsa la voce che fra le vittime vi fossero dei francesi. Ecco tutto (*N. di D.*).

(S) **Sidney**, 20. — Il principe Leopoldo di Battenberg è giunto dalla Nuova Zelanda. Egli è gravemente ammalato ed è curato in una casa di salute. Si ignora da quale malattia sia stato colpito.

— (S) **Budapest**, 20. Tutti i rappresentanti delle Potenze estere sono qui giunti: si tratterranno a Budapest per tutta la durata del soggiorno del Re, prendendo parte alla festa a Corte.

Re Pietro di Serbia - Il viaggio di ritorno.

(S) **Venezia**, 20. — Il Re Pietro di Serbia, accompagnato dal Ministro degli affari Esteri, Milovanovic e dai personaggi del suo seguito, è giunto col treno reale alla stazione di Mestre stamane alle 6.57 e ripartì alle 7.7 per la linea di Portogruaro-Cervignano, ed è arrivato alla stazione di confine alle 9.30.

La Maestà italiana si congedò da Re Pietro, dal Ministro degli affari esteri e dai personaggi del seguito alla stazione di San Giorgio di Nogaro.

La Germania alle Caroline.

(S) **Berlino**, 20. — Notizie ufficiali dall'isola Ponapè dicono che il 26 della scorso gennaio i corpi sbarcati dagli incrociatori *Emden*, *Cormoran* e *Nuernberg* dettero l'assalto alla posizione degli indigeni insorti i quali erano trincerati sopra una collina rocciosa, alta trecento metri. Il nemico venne dispersi.

Le truppe tedesche ebbero un luogotenente, un marinaio e un soldato negro uccisi e due marinai gravemente feriti.

Molti insorti si arresero nei giorni seguenti. La fine delle operazioni è imminente. (Si tratta della spedizione per punire gli uccisori di quattro funzionari coloniali tedeschi n. d. R.)

Nella Nuova Guinea

(S) **Brisbane**, 20. Staniforth Smith facente funzione di Governatore della Nuova Guinea, due ufficiali europei, 12 agenti di polizia indigena e 14 scodati indigeni partirono dal forte Moresby il 15 novembre per una esplorazione nell'interno dell'isola.

Mancano notizie della spedizione dal 17 dicembre e regna grande apprensione sulla loro sorte.

Si teme che tutti sieno rimasti uccisi, eccetto due indigeni che sono giunti a Gnarihuri.

Le spedizioni inviate alla ricerca di Staniforth e dei suoi compagni non hanno dato finora alcun risultato.

Da Parigi

Per interruzione della linea questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 20 (ore 20.14). — Il prof. Kampf riprenderà a Roma il 2 marzo per sorvegliare i preparativi della Esposizione di arte tedesca.

L'Esposizione comprenderà 530 opere, delle quali 117 inviate da Berlino.

Pare che le parte retrospettiva con opere di Menzel, Lenbach, Schwind, Feuerbach e Achebnach sarà specialmente interessante.

Del resto tutti i centri d'arte tedesca saranno rappresentati.

Parlamenti Esteri

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Londra**, 20. — Un telegramma da Washington al *Daily Telegraph* annuncia che per impedire che la discussione sul trattato di reciprocità doganale fra il Canadà e gli Stati Uniti venga dinanzi al Senato; gli avversari del progetto hanno deciso di fare ostruzionismo alla Camera e d'impedirne l'approvazione. A tale scopo vennero mattina la minoranza cercò di prolungare la discussione su altri progetti. La discussione durò dalle 10 antimeridiane alle 9.30 di sera.

La seduta, ripresa sabato, alle 11 antimeridiane si prolungò fino al mezzogiorno di ieri, domenica. Essa fu molto movimentata. Alcuni deputati cantarono canzoni, altri raccontarono aneddoti allegri, finalmente altri si misero a fumare la pipa.

Secondo ogni probabilità queste manovre avranno per risultato di impedire al Senato di arrivare alla discussione sul trattato di reciprocità. In questo caso il presidente Taft convocherebbe di nuovo il Senato in seduta straordinaria al più presto possibile.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. — (*Camera dei Deputati*) - Continua la discussione del bilancio dell'istruzione.

Dopo vivo dibattito si approva con 300 voti contro 180 una mozione di Mahieu, con la quale si invita il Governo a ricordare al personale dell'insegnamento primario che è stretto dovere dei maestri di mantenersi in use i libri condannati dai vescovi.

Si impegna una viva discussione sopra una mozione presentata da Gabriel-Hellen Prevet, la quale chiede che venga tolto ai prefetti il diritto di nomina ai maestri ed affidato agli ispettori primari.

Maurice Faure e la Commissione del Bilancio chiedono il rinvio della mozione alla Commissione.

Il rinvio è respinto con 321 voti cutro 141 e la mozione è quindi approvata con 398 voti contro 91 (*vivi applausi a molti banchi dell'estrema sinistra*).

La seduta è tolta.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 20. *Camera*. Si respingono con 136 voti contro 35 le modificazioni introdotte dal Senato nella Costituzione per autorizzare il Senato stesso a discutere i progetti di legge prima della Camera.

Il Governo si è astenuto dall'esprimere la sua opinione sull'argomento.

Si ritiene che il voto odierno dabba essere il punto di partenza di un grave conflitto fra le due Camere.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 20. *Commissione Marina della delegazione ungherese*. Il comandante della Marina amm. *Montecuccoli* dichiara che egli non fisserà i piani delle nuove *Dreadnought* alla Commissione mista.

Ogni nave deve avere quattro torri e tre connoni, ciò che corrisponde all'armamento delle navi di 27,000 tonn., per le quali si prevede che ci vorranno 6 torri con 2 cannoni.

Soggiunge che gli ingegneri costruttori navali austriaci possono gareggiare per le loro cognizioni speciali con quelli di tutte le altre Nazioni.

Di fronte alle asserzioni del delegato Rathlani egli ripete che le richieste di crediti per le costruzioni navali non hanno tendenze minacciose contro chicchessia, ma tendono soltanto a porre riparo alle omissioni del passato.

La Commissione della Marina approva quindi il bilancio della marina con tutti i crediti straordinari.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 20. *Scupstina*. Il presidente comunica ai deputati l'unanime manifestazione di grande simpatia della Camera italiana, alla quale si associò l'on. Monistero degli esteri, marchese di San Giuliano.

I deputati accolgono la comunicazione con ripetute grida di: *Viva il popolo italiano! Viva l'Italia!*

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 20. *Camera dei Comuni*. L'aula è gremita, destando vivo interesse la seduta odierna in seguito ai tentativi fatti da un deputato per liberarsi dagli ingranaggi del meccanismo politico inglese.

Esiste infatti una specie d'intelligenza fra i capi dei grandi partiti della Camera e fra questi, che sono chiamati *Whips* e sono incaricati di mantenere la disciplina dei rispettivi partiti, è lo Speaker.

Questo non accorda che assai raramente la parola ai deputati che non abbiano prima ottenuto del loro *Whip* l'autorizzazione di parlare.

Così il meccanismo politico parlamentare è in ogni partito rigorosamente tenuto nelle mani del Capo del Partito stesso.

La odierna seduta desta inoltre civo interesse anche per il fatto che mentre lo *speaker* che personifica la Camera è per tradizione ritenuto intangibile, invece il deputato irlandese *Ginnell* ha derogato da tutte le tradizioni parlamentari e da tutti gli usi antichi, attaccando lo *speaker* e ripetendo in pubblico ciò che è stato detto da altri in privato.

Appena il deputato *Wedgwood* sale al suo posto si affretta a fare alla Camera a dello *speaker* ammenda onorevole per le accuse di imparzialità rivolte allo speaker in una lettera da lui diretta al dep. irl. Ginnel a da questa pubblicata sui giornali.

Wedgwood chiede scusa di tal fatto esprimendo vivo rammarico.

Lo *speaker* accetta le scuse.

Ginnel, invitato a compiere il medesimo atto, presenta le sue scuse non allo *speaker*, ma al collega Wedgwood per aver comunicato alla stampa una sua lettera che aveva carattere privato.

Ginnell dichiara che la pubblicazione di quella lettera era però di interesse nazionale, perchè è inammissibile, illegale ed anticostituzionale che lo *speaker* riceva dai capi dei diversi partiti la lista dei vari oratori ai quali potrà accordare la parola.

Lo *speaker* risponde che egli non si difenderà dalle accuse di parzialità. Il sistema delle liste, egli aggiunge, è assai comodo, perchè essendo limitatissimo il tempo per le discussioni è preferibile accordare la parola soltanto ai deputati, che rappresentano più autorevolmente il partito, per permettere a tutti i partiti di farsi ascoltare.

D'altra parte, soggiunge lo *speaker*, io non mi considero impegnato dalle liste che mi vengono consegnate. Vi sono deputati che non hanno figurato in queste liste, ai quali io ho accordato parecchie volte la parola durante le discussioni.

Asquith (Primo Ministro) dichiara che il sistema delle liste non impedisce che la discussione si svolga imparzialmente. Reprime l'animarino che Ginnel non abbia presentato le sue scuse allo *speaker*.

Attaccando la imparzialità dello *speaker*, soggiunge, Ginnell ha attaccato la intiera Camera dei Comuni, che ha le *speaker* alla sua testa. Ginnell ha diffamato lo *speaker* e non ha portato poi alcuna prova in appoggio alle sue diffamazioni.

I provvedimenti ferroviari

Miglioramenti del personale

Dall'egregio direttore, pronunciato dall'on. Abbonante nella tornata di Sabato, che ragioni di ora e di spazio ci costrinsero a riassumere molto sommariamente, togliamo e riproduciamo integralmente la parte relativa ai miglioramenti, che di fatto saranno i ferrovieri dai provvedimenti sottoposti all'approvazione del Parlamento.

« E veniamo a parlare dei miglioramenti al personale ». I soi oscrivere questa parte del suo discorso l'on. Abbonante.

Ora — in pena di osservare come premessa che siamo di fronte a masse ingiustificate di personale e che, quando saranno ridotte le stesso collega Nofri nel giugno 1902, l'aumento di pochi centesimi nelle paghe sei soli guardiani e cantonieri rappresenta milioni di spesa. I guardiani numeri portano a queste conseguenze diceva l'on. Nofri. allora, e possiamo ripetere noi adesso.

Orbene potrà esaminarsi se le paghe siano lante o meno singolarmente prese a dire subito che molte volte si è già rivelato il dibattito nel senso di riconoscere che esse non sono lante. Ma esaminare il problema da questo lato soltanto non è savio e non è equo; non è savio perchè il Parlamento e il Governo devono anche guardare al bilancio nel suo assieme e garantire la solidità; non è equo perchè ipsi sovverchio aggravio nelle spese, non può non ripercuotersi in un aggravio per i contribuenti, che contano anch essi per qualche cosa, e fra i quali sono compresi in ben più enorme massa quei tali meno abbienti, che qualunque politica, democratica o no, purchè giusta, deve salvaguardare. Ora, stando fisso che il solo art. 2 del disegno di legge, voi com'è venuto innanzi alla Camera, rappresenta un onere di 21 milioni. Si era detto e deplorato che per altra via si riprendesse ai ferrovieri una parte di ciò che si dava; ma di tutte quelle critiche non è più da tener conto, dal momento che delle ritenute non si parla più, I tre giorni di malattia, i contributi per gli orfani, la tassa sui permanenti, tutto ciò è scomparso. Ed è strano che adesso di queste concessioni sopraggiunte nessuno pare si accorga, mentre tanto clamore si è sollevato per chiederle. Ora, stando ai memoriali su cui si è stato persino qualcuno che nota come un aggravio che un ejemplo somme devanzi ritenere le quote per la Ricchezza Mobile e per le pensioni, quasi che fosse possibile esonerare anche gli impiegati da queste, che derivano da una legge generale, comune non solo a tutti gl'impiegati, ma a tutti i contribuenti.

Ma non è tutto. Non è da dimenticare che i miglioramenti alle pensioni costano 8 milioni. E non è da dimenticare neumeno che con l'art. 5 si fanno per le case popolari due vantaggi ai ferrovieri: si attenua dal 4 al 3.75 l'interesse su mutui, il che, se non è un regalo addirittura, è però un male beneficio per i ferrovieri, che pagano meno di affitto; ma si elimina pure l'ammortamento a carico dei ferrovieri, il quale ammortamento era previsto in bilancio come una entrata, e ora questa entrata non ci sarà più e si fa un regalo ai ferrovieri, sotto forma anch'esso di un minor fitto, che, per quanto ratizzato in molti anni, rappresenta pure la bella cifra di 30 milioni. In complesso per i ferrovieri, il canone di godimento scende dal 6.85 al 5.50 %: il che, quando i 20 milioni della legge del 1907 saranno spesi, e non ci sarà molto, rappresenterà un vantaggio di L. 405.000 concesse dal presente provvedimento.

E non è da dimenticare neumeno l'Orfanotrofio, pel quale Governo e Parlamento assumono un impegno, e bisogna disgraziatamente assolverlo, e riguardo ad esso questo solo si sa che i ferrovieri han rifiutato di concorrervi e che la spesa prevista dal Ministero, nella proposta ora rinviata, ascendeva a L. 3.700.000 all'anno.

Ecco dunque che il conto già per questi soli coefficienti sale a oltre 31 milioni.

Ma se questo è il conto nei riguardi dello Stato, nei riguardi dell'esercizio esso è ben più elevato.

Lasciamo stare le gratificazioni in caso di mancato congedo, di cui all'art. 7, benchè l'esperienza insegni come queste provvidenze eccessive tendano a diventare ordinarie e consolidarsi. Lasciamo stare pure gli effetti dei collocamenti a riposo nelle eliminazioni le quali anche assicurano procedure eccezionali e gravose di modo pensioni.

Ma le due disposizioni sulle quali si è sentito poco parlare, e che pure sono importantissime, sono quello degli art. 3 e 4 e cioè le cointeressenze. Cointeressenza nell'economia sulle spese del personale cointeressenza nell'utile netto.

Quale il valore delle due cointeressenze?

Per la seconda è presto fatto, perchè sul prodotto netto di 35 milioni a cui si mantenne il 1909-910 avrebbe rappresentato 354.000 lire.

Per la prima, e cioè per la cointeressenzanell'economia di spese per personale, i pareri sono discordi. Ma siccome si tratta di trarne conseguenze a favore dei ferrovieri, possiamo tenere in conto anche quanto essi dicono.

Dicono che i ferrovieri a dire che sulle spese ferroviarie si possono economizzare 60 milioni, dei quali 20 per spese di personale. Con la legge essi hanno la via aperta a proporre le riduzioni e siccome la cointeressenza è del 30 al 90 per cento ed è in media del 60 %, sono già ai questa riduzione fondamentale 12 milioni guadagnati dai ferrovieri. Nè bastano.

Si afferma, ed è vero, che non si possono far confronti a cinque esercizi, e quindi non parliamo in senso assoluto sperare in un'epoca nella quale, come in Austria, vi siano per noi 175 agenti per ogni milione di entrate. Ma dai 175 Austriaci ai 284 nostri la differenza è grande assai; e se anche non vogliamo arrivare nè a 175, nè a 200, nè a 225, non apparrà audace sperare che a 250 si possa arrivare. Ora, calcolando pure che le riduzioni si effettuino gradatamente in un quinquennio, fra cinque anni i prodotti lordi, che nel 1909-910 furono 506 milioni, con l'aumento medio di 28 milioni l'anno, saranno presumibilmente 618 milioni di fronte ai quali dovrà trovarsi un personale massimo di 154.500 agenti (618x250) invece dei 175.500 che si avrebbero mantenendo l'attuale proporzione di 284 agenti per ogni milione. Donde un'economia di 21.000 agenti, di cui è dato stipendio medio di L. 1275 rappresentano circa 27 milioni di economia; e quindi una maggior compartecipazione di L. 4.360.000 a favore dei ferrovieri stessi. Sono dunque in complesso 16.200.000 che i ferrovieri possono ripartirsi in questo quinquennio.

Ma sarà dopo il quinquennio frenato il guadagno? No, evidentemente, perchè se questo primo periodo sarà destinato a ristabilire l'equilibrio ora turbato, seguirà un secondo periodo senza termine, nel quale potrà svolgersi in pieno il concetto della cointeressenza per la funzione di due fattori. Il primo fattore è la naturale diminuzione percentuale della spesa di amministrazione, quanto più aumenta e si estende la produttività dei servizi attivi. Il secondo è lo sforzo, stimolato dall'interesse, per utilizzare nel modo più economico le proprie attività in favore dell'esercizio ferroviario. Così che la media di 250 agenti, già largamente presupposta, invererà dopo il quinquennio nel primo fattore un naturale impulso a decrescere e sarà quindi un punto di partenza molto favorevole ai ferrovieri per l'esercizio del loro buon volere e per la produzione di ulteriori benefici del meccanismo della cointeressenza.

Economia e Statistica

Commercio francese

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante il mese di gennaio 1911 in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1911 (Lire)	1910	Differenza 1911
Sostanze alimentari	157,108.000	7.054.000	+ 77.942.000
Materie necessarie all'industria	288.450.000	265.450.000	+ 24.502.000
Oggetti manifattur.	93.458.000	93.870.000	— 412.000
Totale Lire	654.050.000	581.385.000	+ 81.685.000

Esportazioni	1911 (Lire)	1910	Differenza 1911
Sostanze alimentari	40.388.000	51.498.000	— 11.107.000
Materie necessarie all'industria	106.353.000	1227.2.000	— 19.369.000
Oggetti manifattur.	156.436.000	142.630.000	+ 13.781.000
Pacchi postali	46.719.000	39.546.000	+ 16.971.000
Totale Lire	339.707.000	368.586.000	— 28.879.000

La produzione del carbon fossile

Quanto sia cresciuta la produzione del carbon fossile in Europa, apparisce dalla seguente tabella, che da la produzione in migliaia di tonnellate nei principali stati nel 1898-99 e dieci anni dopo.

	1898-99	1908-09	Aumento percent.
Austria Ungheria	33.939	47.445	32
Belgio	22.075	23.705	7
Francia	32.440	37.972	17
Germania	130.928	205.727	57
Inghilterra	202.055	272.116	35
Italia	314	433	44
Russia	12.862	21.593	68
Spagna	2.327	3.209	27
Svezia	236	305	29
Vari	100	148	48
Totali	439.476	612.673	40

donde si vede che i grandi produttori di carbone fossile per più di 200 milioni di tonnellate sono l'Inghilterra e la Germania, la quale ultima si è avvicinata di non poco in 10 anni alla produzione dell'Inghilterra che occupava ed occupa il primo posto.

Seguono a distanza con produzione fra i 50 ed i 20 milioni di tonnellate annue l'Austria-Ungheria, la Bulgaria e la Russia, poi la Spagna con 3, infine Svezia e Italia con meno di 1.

L'Italia ha segnato una progressione sensibile nell'aumento relativo, ma la sua produzione è sempre minima (minore dell'1 %) della produzione europea, che è circa la metà della intera produzione mondiale (1200 milioni di T.).

Pesari d'Europa la maggior produzione è data dagli S. Uniti, in misura molto superiore a quella dell'Inghilterra e della Germania, cioè per ben 397 milioni di tonnellate.

Un'idea del progresso straordinario della produzione di cui trattasi si ha da queste cifre:

anno			
»	1850	90	milioni di tonn.
»	1890	492	» »
»	1900	768	» »
»	1909	1200	» »

Della enorme produzione attuale un terzo è fornita dagli S. Uniti, due quinti dall'Inghilterra e dalla Germania.

Produzione d'oro nel Transvaal

Nel n. del 24 genn. indicando la produzione mineraria totale del Transvaal per un ammontare totale che nel 1910 si è avvicinato — e probabilmente nell'anno in corso supererà — i 900 milioni di lire, rilevammo che la massima parte, circa il 92 %, di tale produzione era data dalle miniere d'oro.

Siamo ora in grado di poter indicare il progresso di questa industria negli ultimi 10 anni.

Le cifre della tabella rappresentano migliaia di once d'oro fino del valore di circa 107 lire italiane l'oncia.

Avvertiamo ancora che la produzione segnata è quella totale delle varie miniere, ma oltre il 95 % di essa è costituito dal rendimento delle miniere del Witwatersrand.

	Oro in migliaia di once	*Valore in milioni di l. it.*
1901	2394	26
02	1604	172
03	2974	318
04	3772	404
05	4897	524
06	5785	619
07	6451	690
08	7053	755
09	7281	779
10	7534	806

Nel decennio la produzione si è perciò trentuplicata.

Nel gennaio 1911 si è già avuto un aumento dell'8 % rispetto al gennaio 1910.

BANCHE e SOCIETA'

Banca d'Italia

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, riunitosi sotto la presidenza del comm. Rossi Enrico di Genova, udito il parere favorevole dei sindaci nel bilancio al 31 dicembre 1910 e sul conto profitti e perdite, ha deliberato di distribuire agli azionisti L. 45 per azione, pagabili dal giorno 8 del prossimo aprile e di convocare per il giorno 30 marzo l'Assemblea generale degli azionisti della Banca in Roma.

Armi ed Armati

Le prove dell'« Averof ».

Spezia, 20 (ore 17.35). — La corazzata elenica *« Averof »*, costruita nel cantiere Odero di Livorno, ha eseguito ieri delle ottime prove, dalle quali è risultato che la nave ha un massimo raggio di azione di oltre 8000 miglia.

La potenza sviluppata fu di 2490 cav. ind. con un consumo di carbone di Kg. 12 ½, malgrado che il mare fosse agitato.

Esercito francese

(S) **Parigi**, 20. Il Ministro della guerra di chiara che la metà pubblicata della stampa circa la costituzione di un esercito di ufficiali è priva di ogni fondamento.

Moventi e conseguenze dell'emigrazione

Dalla realzione del R. Commissariato dell'Emigrazione, che è una vera miniera, lasciata in eredità dall'on. Luigi Rossi, che non si sa ancora, perchè abbia voluto abbandonare un Istituto, così importante e delicato, che egli reggeva con tanta solerzia e tanta rettitudine, togliamo — dopo aver riassunto i moventi che spingono la nostra gente (in specie quella dei campi) ad emigrare — la parte che riflette le conseguenze d'ordine morale, ossia ci descrivono l'emigrato rimpatriato.

L'emigrazione ed il rispetto alle leggi sull'istruzione obbligatoria — E' fatto rilevato concordemente da molti Prefetti. Procuratori del Re, Sindaci, che il rimpatriato, il quale ha fatto l'esperienza della maggiore stima che vien fatta delle masse operaie alfabete, molto sovente è il migliore collaboratore del maestro e spinge e invoglia i figliuoli ad istruirsi con la coscienza di chi sa di fornire ad essi un arma di cui assai efficacemente potranno servirsi nella vita. Spesse volte i rimpatriati stessi s'indiscono a frequentare le scuole per adulti e con risultati soddisfacenti.

Non mancano casi però, dipendenti dalle speciali condizioni delle regioni d'origine, e dell'ambiente in cui gli emigrati vissero all'estero, sicchè non possono trasfondere nei figli il bisogno d'istruirsi. L'emigrante del Veneto, ed anche quello della Campania, ad esempio, assai di frequente, in frode della legge, e per una delittuosa cupidigia di guadagno, trae seco all'estero i figli appena adolescenti e li impiega in professioni girovaghe o industrie pericolose per la salute.

Se nell'Italia meridionale gli effetti prodotti dall'emigrazione sul rispetto alle leggi concernenti l'istruzione obbligatoria sono talora poco sensibili, ciò è dovuto al fatto che il fanciullo deve sovente, insieme con la madre, sostituire il padre assente nelle cure campestri e procurare alla famiglia il sostentamento necessario.

Partecipazione degli emigranti alla vita politica ed amministrativa del paese — Lo spettacolo imponente delle popolazioni operaie straniere, che da un attiva partecipazione alla vita pubblica sanno trarre valido mezzo per la difesa dei propri interessi, spinge anche i nostri lavoratori ad attribuire miglior valore alla scheda elettorale; tale rinnovellarsi di coscienze cittadine è provato specialmente dal considerevole numero di emigranti continentali dell'Italia settentrionale che nei periodi elettorali ritornano temporaneamente in patria, allo scopo di concorrere alla scelta dei propri rappresentanti nelle amministrazioni comunali e in Parlamento.

Molti procuratori del Re fanno notare, però, che sovente i rimpatriati rimangono avvinti all'estero dalla propaganda di idee sovversive che essi non sanno, per l'insufficienza di coltura, giustamente apprezzare, concorrendo a determinare cosa, nella nostra massa lavoratrice, coudizioni di spirito le quali turbano notevolmente la vita politica di talune nostre contrade.

Per quanto concerne la partecipazione alla vita pubblica della classe operaia, nel Piemonte ed in Lombardia, ed in genere in quella dell'Italia tentrionale, le autorità giudiziarie ritengono che vi abbia anche influito l'estendersi della organizzazione di classe, che è stata però rafforzata dall'emigrazione e posta in condizione di far meglio valere la mano d'opera rimasta in patria.

Il movimento migratorio e la frequenza dei reati — E' assai difficile determinare, anche in linea generale, quali siano gli effetti specifici del movimento migratorio sulla frequenza dei reati. Infatti non sono mai stati elaborati speciali statistiche a tale scopo, e quindi i giudizi che possono esprimersi al riguardo non possono avere che un valore di approssimazione, non essendo facile scevrare l'influenza del fenomeno migratorio da tutti gli altri fattori sociali che possono modificare la frequenza dei reati. E' certo però, che l'accrescimento benessere dei rimpatriati modifica l'intensità della azione del fattore economico sulla tendenza a delinquere.

L'emigrazione agisce sulla delinquenza anche in via indiretta, poichè essa accoglie talora oltre al sobrio ed onesto lavoratore, anche l'infingardo, il vizioso, il quale, rimanendo in patria, avrebbe potuto costituire un pericolo sociale, laddove emigrando forma assai spesso corretto e rinnovato moralmente dalla vita di lavoro. E di sacrifici che è costretto a condurre all'estero.

Reati contro le persone. — Riguardo agli effetti dell'emigrazione su questo ordine di delitti è molto discorde il parere dei vari procuratori del Re.

Mentre, come il procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, notano che è divenuto quasi abituale nei rimpatriati il porto della rivoltella e delle armi insidiose e sostengono che per tal fatto i reati di sangue risentono in senso sinistro della influenza dell'emigrazione. Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, dal fatto che in quella circoscrizione sono sensibilmente aumentati i delitti contro le persone, induce che a tale aumento non deve essere estraneo il fenomeno dell'emigrazione temporanea, la quale abitua alla vita randagia e all'alcoolismo e predispone così a reati di violenza contro le persone.

In maggioranza, però, e specialmente pei distretti di Corti d'appello del Mezzogiorno, i Procuratori del Re, ritengono che l'emigrazione concorra a diminuire questo ordine di reati, sia perchè allontana gli elementi antisociali, sia perchè, evitando la disoccupazione, elimina una delle più potenti cause che spingono al reato.

Reati contro la proprietà. — Col cresciuto benessere della popolazione rurale, per cui le autorità giudiziarie che diminuiscono sensibilmente i reati contro la proprietà. L'emigrato che abbia conseguito un miglioramento nelle sue condizioni economiche è meno spinto a violare il diritto altrui. Molti Procuratori spiegalano anche una diminuzione sensibile di furti campestri, i quali trovano sovente ragione di essere nella miseria della popolazione agricola.

Reati contro la buona fede. — In tutte le regioni d'Italia dove il fenomeno migratorio ha raggiunto una certa intensità, esso ha dato notevole incremento a una specie nuova di reati contro la buona fede; reati che vengono commessi in danno degli emigranti da tutti quegli sfruttatori che ingannano in mille modi a scopo di lucro i nostri lavoratori, sia emigrando da casi

individui compensi, sia troppo profitto, con rapacità ed arte, dalla vive preoccupazione che gli emigranti hanno di venire respinti dal paese di destinazione.

Testi unici e buona costume e l'ordine della famiglia. — Esamina e su questo argomento il giudizio dei vari magistrati interpellati. Anche quelli che sono indotti a considerare da un punto di vista ottimistico gli effetti dell'emigrazione in generale, sono concordi nel constatare che essa costituisce una grave minaccia per la salvezza dei vincoli famigliari.

Così spesso la lontananza della famiglia, i bisogni di ordine economico oltrechè di ordine fisiologico e morale, fanno dimenticare o infrangano i vincoli contratti in patria e c'è di non ricevuta la donna lasciata a languire nel paese natio se non per correre a vendicare un falso onore quando le denunzie degli amici gli fanno sapere che la moglie, stanca di attenderlo inutilmente fra privazioni e sofferenze estreme, si è data in braccio ad altri.

L'emigrazione ha pur grande contribuito ad accrescere il numero degli adulteri, delle nascite illegittime, dei procurati aborti, degli infanticidi e di tutta insomma la serie dei delitti che si ricollega all'affievolimento dei rapporti famigliari.

L'emigrazione delle giovani donne, malgrado ogni divieto del Commissariato, il quale ha imposto speciali garanzie per l'arrolamento di questa categoria di emigranti, continua ad essere esercitata claudestinamente da accorti speculatori. Questi, sotto le più false apparenze di onestà, conducono all'estero le giovani ed anche lontane dalla tutela famigliare, prive di ogni protezione, condotte ad arte in ambienti moralmente malsani, scendono a grado a grado la triste via della prostituzione e, se pure ritornano in patria, divengono fattori dissolventi della pubblica morale.

Abitudini sociali contratte dagli emigranti durante la loro permanenza all'estero. — I similari delle regioni italiane espongono le opinioni più disparate in merito al contributo arrecato dall'emigrazione a due speciali abitudini viziose che sono causa di gravi determinanti della degenerazione fisica e morale: l'alcoolismo ed il giuoco. La maggioranza inclina a ritenere che i rimpatriati danno segni manifesti di aver peggiorato nell'uso smodato di vino e di alcolici, specie quelli che vissero qualche tempo nei paesi europei e negli stati anglo transoceanici. Incovenienti insignificanti vengono rilevati per quel che concerne l'intensificazione del vizio del giuoco.

Quasi tutte le autorità attribuiscono tale peggioramento morale e fisico all'eccessivo lavoro sui mercati stranieri, il quale affatica e snerva, e fa sentire il bisogno dapprima sconosciuto dai nostri lavoratori dell'uso di eccitanti ad effetto immediato.

In genere, i lavoratori dei campi, tranne in qualche provincia del Veneto, mantengono inalterate anche al ritorno in patria le abitudini di sobrietà, per le quali è ad essi possibile l'accumulo di notevole risparmio, dopo qualche stagione di lavoro, all'estero.

Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 20 contiene:

Legge n. 85 concernente l'impianto di una rete radio-telegrafica interna.

R. D. n. 947 che fissa il numero complessivo dei posti di ruolo degl'insegnanti di educazione fisica nelle scuole medie pel 1910-911.

R. D. n. 949 che dà facoltà al governatore della Somalia italiana di provvedere ad alcuni diritti doganali d'esportazione.

R. D. n. 63 che approva l'annesso regolamento per il personale d'ispezione ed agenzie delle imposte dirette e del catasto.

R. D. che nomina l'ingegnere Berrini vice direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Decreto min. per la sostituzione di talune parole nell'art. 2 del regolamento per la scuola di sanità militare marittima.

Ministero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente.

Ferrovie dello Stato: Movimento dei viaggiatori nella prima decade (20ª decade) dell'11 al 20 gennaio 1911.

Ministero dell'istruzione pubblica: Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 20 (ore 18.25). — La *Gazzetta di Torino* crede di sapere che l'Assemblea della Cassa Pensioni non si terrà. Afferma che sarà nominato un Commissario Regio, essendo impossibile la ricostituzione di una nuova Amministrazione di fronte al fermo proposito dei dimissionari di non accettare la rielezione.

I cocchieri di città, ritenendosi danneggiati dall'obbligo di adottare il tassametro, si sono messi in sciopero. Il sindaco ha aperto trattative per comporre la vertenza.

Genova, 20. — Ebbe luogo iersera l'assemblea generale dei soci del R. Yacht. Club, di cui è presidente il Duca degli Abruzzi. Si deliberò la partecipazione alle grandi regate della Riviera francese che si terranno a Nizza il primo marzo e nelle quali verrà disputata la Coppa d'Italia. Si approvò poi il piano della grande riunione nautica italiana, che in occasione delle feste di Roma, avrà luogo a Porto d'Anzio.

La Principessa Clotilde

Torino, 20 Si accentua sempre più il miglioramento nelle condizioni di salute di S.A.R. la Principessa Clotilde.

Italia Centrale.

Perugia, 20 (ore 22.15). — L'audacissimo furto del dorsale della magnifica statua in bronzo di Giulio III, opera del Danti, primo scolaro di Michelangelo, ebbe oggi il primo epilogo.

I carabinieri sopra un murricciolo di piazza d'Armi, rinvennero nelle ultime ore di oggi, il magnifico bronzo sepolto di terra, come se fosse stato disseppolto.

Il ladro (o i ladri) impaurito dalle altre ricerche dell'autorità, ha certo sperato di sottrarsi alla pena restituendo il prezioso oggetto rubato: ma la cittadinanza spera che la pubblica sicurezza sappia scoprirlo e che non anche impunito.

Italia Meridionale

Napoli, 20 (ore 18). — Da molto tempo, sin da quando a Napoli infierva l'epidemia colerica, furono qui prese severe misure profilattiche in riguardo al servizio d'emigrazione. Tali misure non vennero più tolte e durano ancora benchè l'epidemia sia totalmente scomparsa dalla città nostra.

I commercianti di Napoli che vedono con loro grande danno la città tagliata fuori dal servizio d'emigrazione, cominciano ad agitarsi e l'agitazione si accentua sempre più col permanere delle ormai ingiustificate misure restrittive.

Ieri, come vi telefonai, i deputati di Napoli si riunirono nel gabinetto del sindaco e deliberarono chiedere al Governo l'immediata abolizione della sopraddette misure.

Stamane i commercianti in segno di protesta fecero una serrata generale. Alle 10 si radunarono in Piazza Municipio per una passeggiata di protesta. Una loro Commissione fu ricevuta dal sindaco, il quale disse che telegraferà oggi stesso in proposito e che domani si recherà appositamente a Roma per conferire col Presidente del Consiglio, on. Luzzatti.

Foggia, 20. — Dopo una vivace discussione sulla situazione finanziaria, la scissa Deputazione provinciale, in seguito ai violenti attacchi dell'opposizione, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Provincia Romana

Mostra e fiera di vini ed olii a Piastrino.

Palestrina, 20. — Visto e considerato che a Roma si svolgeranno le grandi Esposizioni artistiche, archeologiche, etnografiche, il nostro Comitato ordinatore della VI mostra di vini ed olii della regione ha deciso di stabilire che detta mostra abbia luogo nella primavere del 1912.

Ciò permetterà — dice il manifesto firmato dal cav. Angelo Lolli — all'Comitato di ritrovedere nel miglior modo possibile alla riuscita della mostra, la quale per l'interessamento dimostrato dal nostro Sovrano, è assurta ad una importanza veramente eccezionale.

Servizio radio Telegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 21 febbraio colle seguenti stazioni:

Prinzessin Umberto, Virginia e Oceania, con Capo Mele e Palmaria; — *Ultezia*, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale; — *Argentina*, con Santa Cataldo e Viesti;

Thalia, con Ponza.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche
Seduta del 19 febbraio 1911.

Pres.: Prof. BLASERNA

L'accademico segretario *Guidi* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal Socio *C. Ferrarin*, e dai signori: *P.P Ascoli*, prof. *Brunelli* e conte *Du Daugnon*.

Il socio *Lanciani* presenta una ricca pubblicazione fatta dalla ditta *Alinari*, con prefazione del dott. *Bartoli*, contenente «Cento vedute di Roma antica» il socio *Lanciani* parla della bellezza delle riproduzioni, della loro impaziana. e loda grandemente questa edizione.

Il Socio *Del Lungo*, a nome anche del prof *Favaro*, fa omaggio di un volume intitolato: «La prosa di Galileo per saggi criticamente disposti ad uso scolastico e di cultura», volume in cui si ripercchia la prima parte, fino al 10 volume della edizione nazionale della Opere Galileiane; di questa pubblicazione il socio *Del Lungo* tileva il modesto ma utile carattere divulgativo.

Il presidente *Blaserna* dà comunicazione di una circolare colla quale la R. Accademia delle scienze di Torino esprime il voto che «i Governo si faccia iniziatore di un edizione economica delle Opercchia Galileo, onde sopperire alle rarità dei volumi della edizione nazionale della Opere Galileiane; di questa pubblicazione il socio *Del Lungo* tile

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. 20 febbraio — Pres. *Finocchi Aprile* - ore 14.5

Presidente comunica che il ministro di agricoltura ha trasmesso la relazione della Commissione d'inchiesta sulla Cassa mutua cooperativa delle pensioni.

Relazioni di petizioni.

Sono conformi conclusioni della Giunta (on. *Mango* relatore) sono inviate rispettivamente ai competenti ministeri le petizioni:

Al del comune di Pomigliano d'Arco, perchè sia dichiarato monumento nazionale la tomba della famiglia Imbriani-Poerio, dopo breve raccomandazione degli on. Franceschini e Ungaro, alla quale si associa il ministro della P. Istruzione;

Al del Comitato esecutivo della ferrovia Belluno-Ladore per la sollecita esecuzione delle ferrovia stessa, sebbene, come ebbe a dichiarare per il governo il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. De Seta, l'oggetto della petizione sia esaurito.

Sulla petizione della signora Elena Filippani, che domanda la revisione di un processo, la Camera delibera l'ordine del giorno puro e semplice.

La petizione della signora Maria Mazzoni, che chiede un compenso per lavori compiuti nell'interesse dello Stato, a domanda dell'on. Pantano, consentita dal Governo e dalla Giunta, è rinviata al ministro del tesoro.

***

Segue alla tribuna l'on. *Badini*, il quale rifericce sulle seguenti petizioni:

Consiglio comunale di Florinas che sollecita provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati e salariati comunali (invio al ministero dell'interno, dopo previe dichiarazioni del ministro del tesoro, che vedrebbero il concorso dello Stato all'invocato miglioramento);

Consiglio provinciale di Verona, che raccomanda la sollecita discussione del progetto sulla derivazione delle acque pubbliche (invio al ministero dei lavori pubblici);

Gavino Muras e Alfonso Cann, vescovo e parroci della Diocesi di Como, che chiedono aumento di congrua (invio al ministero della Giustizia, dopo chiarimenti del sottosegretario on. Guarracino, che dichiara il ritardo e non si oppone alla proposta della Giunta ed alcune raccomandazioni dei dep. Pao lo Bonomi e Michelin.

Rappresentanti di Società industriali che chiedono l'esazione dal dazio consumo dei carboni destinati agli stabilimenti industriali (passeggio agli archivi.

Per la libera docenza.

Zerboglio interpella il ministro della P. istruzione sulla urgenza di riordinare la privata docenza universitaria, che male risponde ad un fine nobile ed efficace concorrenza all'insegnamento ufficiale e di una cultura complementare. Fa una minuta analisi dei mali, che travagliano la libera docenza; primo dei quali il numero eccessivo dei liberi docenti, che sono ben 2014; numero il quale giustifica il dubbio che la concessione sia in molti casi dovuta a concetti politici.

Quali sono le cause delle povere condizioni nelle quali è caduta la libera docenza? Sono molte e complesse, ma la principale è quella della soverchia larghezza, con la quale la si concede, onde la maggior parte dei liberi docenti è incapace all'insegnamento. Come si può rimediare? Sopprimere la libera docenza, no; riformarla profondamente, sì, collegandola con la riforma universitaria.

Vorrebbe, per esempio, che la libera docenza, fosse concessa soltanto dopo quattro anni dalla laurea e due anni di tirocinio. Conchiude augurandosi che si provveda prima dell'apertura del nuovo anno scolastico a liberare le Università dalla folla dei liberi docenti.

Credaro (*istruzione*). I liberi docenti che erano 2014 quando fu completato l'annuario, sono oggi 2228, più 1307 professori ufficiali; cosa il nostro è il paese più luminoso del mondo, perchè nessun altro registra tanti luminari delle scienze.

Perchè il numero dei liberi docenti è così grande? E' stato per il metodo di reclutamento, che la legge stabilisce; metodo difettoso.

Accetta il consiglio dell'on. Zerboglio perchè la libera docenza possa essere conseguita almeno quattro anni dopo la laurea. Parere in tal senso fu emesso anche da autorevoli e competenti uomini che siedono nell'altro ramo del Parlamento.

Il ministro trova infatti che sia da modificare il sistema della libera docenza ed in questo senso si ripromette di provvedere.

Zerboglio, si dichiara soddisfatto.

Per la bonifica del Lago Dragone

Cicarelli, svolge la sua interpellanza al ministro dei LL. PP., per sapere se la bonifica del Lago Dragone in provincia di Avellino debba ancora rimanere priva di esecuzione.

De Seta (*LL. PP.*) espone le difficoltà tecniche che hanno reso difficile la prosecuzione di questa bonifica.

Accenna ai lavori compiuti ed alle spese relative. Aggiunge che colla legge dei bacini montani si provvederà le opere non comprese nelle leggi precedenti cosicchè la bonifica sarà fra non molto completata.

Cicarelli considera inadeguati i provvedimenti adottati dal Governo; ripete che con essi si è contravvenuto alla legge; afferma infondate le preoccupazioni tecniche dell'amministrazione. Si riserva di presentare una mozione.

De Seta (*LL. PP.*) nega che i provvedimenti adottati dall'Amministrazione siano in contrasto colla legge.

Assicura che il Governo è conscio della importanza e della urgenza di tale bonifica.

Attorno al servizio metrico.

Sconocchia, anche a nome degli on. Serristori, Callaini, Casciani, Morelli-Gualtierotti, Toscanelli, Pellerano Muratori, Berti, Proseetti, svolge un'interpellanza al ministro di A. I. e C. per conoscere il pensiero di lui sulla interpretazione dell'art. 64 del regolamento per il servizio metrico approvato con regio decreto 31 gennaio 1909 n. 242.

Spiega che la interpretazione che dagli uffici metrici si vuol dare alla citata disposizione renderebbe impossibile la vendita del vino negli usuali e tradizionali fiaschi, essendo impossibile sottoporre questi al bollo. Ora ciò costituirebbe un gravissimo danno per la regione toscana.

Coglie poi l'occasione per raccomandare che si consenta di continuare la vendita in fiaschi delle acque di Montecatini.

Raineri (*A. I. e C.*) ritiene che la disposizione del regolamento debba interpretarsi nel senso che debbano essere bollati i fiaschi che servono per la misura della vendita al minuto.

In tal modo si eviterebbero inconvenienti temuti dall'onorevole interrogante. Darà istruzioni in tal senso, e se sarà necessario promuoverà una riforma del regolamento.

Incontri è soddisfatto.

Ferrovia Messina-Catania.

Cutrufelli svolge l'interpellanza al Ministro dei LL. PP. sulla necessità del doppio binario Messina-Catania.

De Seta (*LL. PP.*). Il Ministero d'accordo colla direzione generale delle Ferrovie, provvederà appena si disporrà dei fondi necessari. Assicura che l'impianto del doppio binario Messina-Catania, è già considerato tra i primi lavori a compiersi.

Cutrufelli non si dichiara completamente soddisfatto, perchè crede che si ritardi ancora dalla Direzione generale delle Ferrovie il provvedimento.

Il delitto di via Frattina.

Musatti interpella i ministri dell'interno, degli esteri e della giustizia per sapere che cosa sia stato fatto per assicurare alla giustizia punitiva gli autori dell'assassinio di Edmondo Tarantovicz, compiuto in via Frattina, a Roma.

Si diffonde a sostenere che il Tarantovicz erano rivoluzionario il quale ebbe dai compagni l'incarico di mettersi a servizio della polizia segreta russa per carpirne ishmi segreti. Quando la polizia si accorse di essere stata ingannata, decise di sbarazzarsi di un individuo divenuto pericoloso. E così il Tarantovicz venne tratto nell'agguato di Roma.

Le autorità italiane invece non vollero fare la luce per compiacere il governo russo e accettarono la versione che il poliziotto fosse stato ucciso da compagni che volevano vendicarsi di un traditore.

Guarracino (*giustizia*) non bisogna confondere ciò che è fatto accertato con ciò che è supposizione. L'avvelenamento del Tarantovicz sollevò tanta impressione, che l'istruzione fu affidata al giudice istruttore capo. Ebbe incarichi speciali il prof. Ottolenghi per la parte scientifica, e si diedero disposizioni rigide per le indagini. Solo così fu conosciuta l'identità della vittima.

Risulta che il Tarantovicz, membro del partito terrorista polacco, già condannato per omicidi e attentati contro le persone e contro le proprietà, mentre trovavasi detenuto fu graziato in seguito a propalazioni da lui fatte all'autorità contro suoi compagni e complici.

Egli ebbe quindi una missione segreta all'estero. Quando venne trovato il cadavere si constatò che la morte risaliva a circa un mese addietro, cioè appena 40 giorni dopo che aveva lasciato Varsavia.

Le nostre autorità indagarono sulle due versioni. La prima: se il Tarantovicz fosse rimasto vittima dei compagni che volleo punirlo per le rivelazioni da lui fatte alla giustizia russa. La seconda: se il Tarantovicz fosse invece rimasto vittima di poliziotti che vollero seppellire con lui i segreti da lui carpiti.

La prima versione risultò finora più verosimile. Il processo istruttorio fu chiuso non essendosi scoverti i colpevoli. Ma il processo, se sopraggiano nuovi elementi, potrà essere riaperto.

Musatti replica ringraziando che il Governo si è fidato delle informazioni fornite dalle autorità russe.

Guarracino (*giustizia*) E lei si fida delle informazioni fornite dalla parte contraria? Le autorità italiane furono invitate a Varsavia ma abbe funzionario superiore della P.S.

Musatti insiste nei suoi apprezzamenti, dichiarando di dolersi che i profughi russi non possano essere sicuri in Italia.

I verificatori delle tasse di fabbricazio

Molina Svolge un'interpellanza al ministro delle Finanze per invitarlo a sollecitare provvedimenti legislativi che riordinino con criteri razionali e decorosi l'istituzione dei verificatori delle tasse di fabbricazione in modo da elevarne la funzione all'importanza della carica della pubblica fiducia cui sono chiamati, e impedirne il rimovarsi di dolorose defezione dovute o a ignominiosa, o a negligenza, o a corruttele.

L'oratore constata che i verificatori sono tenuti in una posizione inferiore che mal s'addice alla importanza del compito loro affidato, perchè rappresentano lo Stato e gli interessi dell Erario. Chiede che si migliorino anche le loro condizioni finanziarie per metterli in grado di resistere alle lusinghe e alle seduzioni.

Galline (*Finanze*) constata le benemerenze delle guardie di finanza, ma anche quelle degli uffici tecnici della finanza stessa. Riconosce si debbano riabare le condizioni finanziarie e morali dei verificatori delle tasse di fabbricazione. Il Governo sarà sollecito a presentare dei provvedimenti, augurandosi che la Camera sia altrettanto sollecita nell'approvarli

Molina, soddisfatto, ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per le sue dichiarazioni.

***

Si leggono le interrogazioni e interpellanze presentate.

Quindi la seduta è tolta alle ore 18.30.

Le 80 vittime
del personale superiore delle Prefetture

Che la Salvia — cela gessi aromatica — dia gusto gradito alle vivande, è troppo noto; ma che debba inacidire il bilancio dello Stato col chiedere maggiori aggravi sul fondo già molto, anzi troppo largo delle pensioni, questo che vada.

L'on. Salvia, col chiedere al Governo solleciti provvedimenti per conseguire il miglioramento del personale inferiore delle Prefetture, cosa giustissima, ha anche chiesto che siano tolti via dall'Annuario 80 tra Consiglieri delegati e consiglieri, dichiarati, dice lui, non promovibili ai gradi superiori, perchè ostruiscono (!) l'avanzamento dell'elemento giovane.

Che l'avanzamento giovane sia amato da tutti corrive, oggi che in tutto si impone la maggiore possibile velocità, è naturale, ma, il precipitare, è dannoso.

Nella promovibilità ai gradi superiori delle Prefetture, è necessario che si riconosca l'obbligatorietà speciale di attitudine alle funzioni politiche, oltre a quelle normali del campo amministrativo.

Questo elemento politico non tutti certamente lo possiedono, ma coloro che sono privi (e debbono) di siffatto elemento speciale possono invece portare nella pubblica azienda, e cioè nella Giunta Prov. Amministrativa, nella Commissione di beneficenza, nel Consiglio di Prefettura e in tutto l'organismo della legislazione amministrativa un coefficiente non meno apprezzabile di quello politico, qual è quello di speciale competenza. Non tutti gli uffiali sono destinati a diventare generali di divisioni di Corpo d'armata, o di Stato Maggiore.

Ma, pur prescindendo da ciò, è da por mente che, il portare al bilancio altri aggravi, oltre quelli che di necessità ci derivano dai miglioramenti economici ai vari ordini dei pubblici funzionari, non costituisce un sano criterio di prudenza finanziaria

Il metter a riposo dei fra funzionari superiori delle Prefetture, prima che essi ne abbiano diritto secondo i precetti della legge organica sulle pensioni, vuol dire gravare il bilancio di una spesa nuova e di carattere continuativo di quasi mezzo milione all'anno.

Se lo stesso criterio si dovesse seguire nelle altre Amministrazioni dello Stato, per sollecitare la carriera del personale bello e giovane, finirebbe per pensioni risentirebbe un crescendo anche troppo rossiniano.

Vitcani et carcani Consules!

Uno che non è degli 80

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE - II SEZIONE CIVILE

La causa della Mutual Reserve

Poichè si tratta di una questione che, a suo tempo, ha dato luogo a vive polemiche, che ridarà pure una ripercussione alla Camera dei deputati, così; tanto per finirecon della questione stessa, quanto per spirito di imparzialità, crediamo utile di riassumere la discussione che si è svolta ieri fra le parti in causa dinanzi alla II Sezione del Tribunale Civile di Roma, presidente del cons. di appello cav. Tecinod.

Sottoposta a sequestro giudiziario, con decreto 10 aprile 1905, dal tribunale civile di Roma, la *Mutual Reserve*, il sequestratario, avv. C. Mirogoli, constatò che i depositi cauzionali sulle polizze vigenti di assicurazione sulla vita, in antecedenza fatti presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, non erano stati eseguiti regolarmente, a norma dell'art. 343 Cod. di Commercio, che, inoltre, parte di essi era stata arrincolata a favore della Sede Centrale della *Mutual*, nella somma di circa lire 272.000, con decreto del ministro d'agricoltura 31 luglio 1905.

Dichiarato indi di ufficio, con sentenza 15 maggio 1908, il fallimento della Rappresentanza italiana della *Mutual*, se ricorse del Ministero di Agricoltura e nominato curatore lo stesso sequestratario giudiziale avv. Mirogoli, questi denunziò ai creditori ed al Tribunale, tra le altre irregolarità, lo avincolo delle 272.000 lire predette.

La Commissione di vigilanza del fallimento deliberò allora che si promuovesse giudizio di responsabilità e risarcimento, a titolo di danni, contro il Ministero di Agricoltura, in rappresentanza dello Stato, della somma avincolata.

Si era per mettere in relazione la causa, quando il Prefetto di Roma, con decreto 29 aprile 1909 nominava, in base all'art. 3 della Legge Comunale e Provinciale, ed agli art. 1,2,3 e 4 della legge 31 marzo 1877, il conflitto di attribuzioni, ravvisando la incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria a giudicare della istanza proposta dal curatore, il quale produsse ricorso avverso il decreto prefettizio innanzi alla Suprema Corte di Cassazione, a Sezioni Unite, sostenendo essere l'autorità giudiziaria competente a giudicare della intentata azione di responsabilità; ieri che la Corte fece sua con gli atti di citazione.

Ieri si rappresentava la causa per la discussione di garanzia alla II sezione civile del Tribunale, presieduta dal consigliere cav. Tecinod.

Il fallimento della rappresentanza italiana della *Mutual Reserve* in persona del curatore avv. Giovanni Mirogoli è rappresentato dall'avv. Adolfo Aicardi col concorso dell'avv. Giacomo Ruta.

Anche i creditori rag. Giovanni Valerio e Ida Lenzatti in Segre hanno fatto causa comune con il fallimento della Rappresentanza italiana della *Mutual Reserve* contro il Ministero di Agricoltura.

L'on. avv. Franc. Vendramini, poi, che patrocinò la domanda della *Mutual*, per lo avincolo delle 272.000 lire è intervenuto in causa per difendere l'opera sua.

Il rag. Valerio è assistito dagli avv. Paolucci e Bongarzoni; la signora Lenzatti, dagli avv. Ottolenghi e Vitalevi; l'on. Vendramini dall'on. Gallini e dall'avv. Guidoboni.

Il ministro d'Agricoltura è assistito dall'avvocato erariale, comm. Calabrese e dal proc. Vivante.

La discussione si inizia alle ore 13: ha per primo la parola l'avv. Mirogoli, il quale, fatta la storia della *Mutual Reserve*, viene subito a parlare del deposito delle 272.000 ordinato a termini dell'art. 145 del Codice di Commercio a garanzia dei depositi fatti dagli assicurati.

Il decreto di avincolo è così concepito:

Veduta l'istanza in data 13 luglio 1905 con la quale la Compagnia assicurazione sulla vita *Mutual reserve Life Insurance Company*. Associazione mutua, con sede in New-York, e per la Rappresentanza per l'Italia in Roma, chiede la liberazione dal vincolo per la quale sono soggetti i depositi fatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 145 del Cod. di Comm. e la restituzione di tanti titoli depositati per un importo corrispondente all'eccedenza dei depositi eseguiti, sul valore effettivo degli impegni attualmente in corso;

« Vedute le polizze n. 3611, 3562, 3760, 3880, 4023 4157,4277, 4402, 4720, 4562, 4643, 4699, 7044, e 7076 rilasciate dalla Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti in prova dell'eseguito deposito, fra gli altri anche dei titoli dei quali si chiede lo svincolo e la restituzione;

« Veduto il risultato dei calcoli tecnici eseguiti dalla Compagnia, e controllati da questo Ministero, da cui appare una eccedenza di deposito di circa lire 272 mila;

« Veduto il listino della Borsa di Roma del giorno 13 luglio 1905;

« Verificato che il valore effettivo dei titoli da svincolarsi non supera l'importo dell'eccedenza dianzi indicata;

« Ritenuto che tale eccedenza si riferisce unicamente a polizze così dette « a premio naturale, (assessment), alla cui speciale natura convviene coordinare l'applicazione dell'art. 145 del Codice di commercio;

« Veduto il citato art. 145 del Codice di Commercio,

Determina

« La Cassa dei Depositi e Prestiti è autorizzata a liberare dal vincolo al quale sono soggetti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 145 del Codice di Commercio, ed a restituire alla Compagnia di assicurazione sulla Vita « The Mutual Reserve Life Insurance Company » e per essa al suo legale rappresentante, od ai suoi legali rappresentanti, i titoli compresi nel prospetto segnante da segnovarsi dalle polizze rispettivamente indicate. »

Ottenuto lo avincolo - dice l'avv. Mirogoli - le somme ricavate anzichè restare in Italia depositate presso la Banca d'Italia in conto corrente a garanzia degli assicurati come era stato promesso, emigrarono immediatamente in America, anzi in Inghilterra a Londra. L'oratore proseguendo nella sua disamina, nota che, — cinque mesi di distanza dalla emanazione del decreto Rava, il Ministero di Agricoltura scriveva all'assicurato Anzolotti, che le condizioni di stabilità della Compagnia *Mutual* lasciavano molto a desiderare.

Prima di chiudere l'avv. Mirogoli dichiara che egli non ha nulla da chiedere all'avv. Vendramini, come quasi non ha nulla da domandare al fallimento della *Mutual*.

Poscia le parti leggono le conclusioni delle loro comparse.

Vendramini, a mezzo dell'on. Gallini, si riserva di versare la somma, che il Tribunale vorrà fissare per i danni materiali e morali da lui ricevuti in un istituto di beneficenza; chiede peraltro che sia ordinata la cancellazione di alcune frasi contenute nella comparsa avversaria.

Il presidente da quindi la parola all'on. Vendramini.

Egli premette che di ciò su tutto questo affare non c'è che vedere.

Nel giugno 1905 il conte Langrand, rappresentante in Roma della Mutual Reserve, mi parlò di un memoriale che era stato presentato al ministero di Agricoltura, necondandomi però tutti i particolari.

Io che ero occupatissimo per i lavori parlamentari e per motivi di salute, dichiarai al conte Langrand che poteva solo presentarlo al ministro Rava.

Il Langrand scrisse subito a Parigi annunziando di avergli io ottenuto un'udienza dal ministro Rava.

E' un sintomo del metodo tenuto dal Langrand.

Niente vero andammo dal ministro Rava all'improvviso e il Rava, che non sapeva niente di memoriale, rispose, come rispondono tutti i ministri, studieci la pratica.

Il conte Langrand tornò a scrivere a Parigi che io ero una potenza epperò avrei potuto ottenere un buon risultato. Tutto falso!

Dopo qualche tempo il ministro Rava mi scrisse annunziandomi che non poteva ordinare lo svincolo della somma.

Feci conoscere al Rava, in base ad un promemoria fatto dal Conte Langrand, che non si potevano trattenere somme eccedenti i depositi; così il Langrand mi assicurava. Il ministro mi dichiarò che avrebbe fatto riesaminare la cosa.

Dopo ciò io non mi sono più occupato della cosa; il resto è fatto falso e menzognero.

Solo un mese dopo, in data 30 luglio 1905, il ministro Rava mi partecipava di avere consentito lo svincolo di parte dei depositi della *Mutual Reserve*.

Si parla di truchi e di connivenze fra deputato e ministro; niente di vero.

Il conte Langrand — e ciò merita che io lo dica — quando andava prolugo in Francia, perchè ricercato dalla polizia italiana per bancarotta fraudolenta, mi scrisse una lettera gentilissima col pregarmi di non negargli la sua amicizia e mi affermava che io avevo agito per pura amicizia.

In però posso dire che il conte Langrand aveva confidenti e amici al Ministero di Agricoltura, i quali fo tenevano al corrente di tutto, tanto che sapeva quali carte firmava nella giornata il ministro Rava.

Se il curatore del fallimento — continua l'avv. Vendramini — avesse posto dinanzi al Tribunale la questione pura e semplice dell'illegalità dello svincolo io avrei rimesto tranquillo a casa, ma, eccedo stato accusato ad infamiferenti politiche, a malearti, sono stato costretto a difendermi altrimenti ne verrebbe per conseguenza un accordo colpevole tra ministro e deputato.

L'avv. Ruta, per il fallimento della *Mutual Reserve*, tratta la questione di diritto ed afferma che furono violate diverse disposizioni di legge e cioè:

Violazioni consistenti in atti positivi.

1. Perchè il Ministero, pur essendosi la *Mutual Reserve* riconosciuta soggetta all'osservanza dell'art. 145 Cod. di Comm. e non poteva non riconoscere soggetta pel disposto del susseguente art. 242 stesso codice — fece, fin dall'inizio delle operazioni, alla predetta Compagnia, la illegale concessione di depositare soltanto la metà della *differenza* dei premi riscossi e le somme pagate per sinistri, e non la *metà dei premi*, o contribuzioni, riscossi, senza deduzione come implicitamente detta l'art. 145 Cod. di Comm., e risulta *chiarì verbis* dai precedenti legislativi.

Perchè pur riconoscendo esso Ministero che le polizze *assessmenta*, emesse dalla *Mutual*, erano, di loro natura e forma, *statistiche*, non perdendo mancare di considerarle *temporaneamente decennali* ai fini del calcolo della *riserva matematica*, smaturando così la natura ed estensione di essi contratti assicurativi, e tradendo la lettera e lo spirito dell'art. 145 del Cod. di Comm., richiamato nel susseguente art. 242 stesso codice, nell'art. 4 n. 8 delle disposizioni transitorie al detto Codice, approvate con decreto 14 dicembre 1882, e regolato nella sua attuazione negli articoli dal 55 al 60 del regolamento per la esecuzione del Cod. di Comm., cui si richiama il succitato art. 145 nel suo capoverso.

3. Perchè il prelodato Ministero, con manifesta illegalità e deplorevole imprudenza, cedendo a premure, e ad influenzazione parlamentari, ordinò la restituzione delle 272.000 lire.

Violazioni consistenti in atti negativi.

Perchè il Ministero non curò di accertarsi se effettivamente si era avversata l'eccedenza dei pa-

pamenti dei sinistri sulla riscossione dei premi fra glassicurati a sistema *assessment*, dedotta, quantunque non conducente a conseguenza, dalla Compagnia per determinarle, prima alla concessione della calcolazione della riserva matematica sulle polizze, contro lo spirito della nostra legge, e poi alla effettuazione dello svincolo delle lire 272 mila eccedenti la detta riserva.

2. Perchè, infine, omise di accertarsi se la Società era in regola coi depositi sulle polizze di sistema ordinario, o a premio fisso, o non piuttosto era debitrice, come effettivamente era, al momento della emissi il decreto di svincolo delle lire 273 mila negligendo così di tutelare gli interessi degli assicurati a riserva, che pur si sono trovati sospetti nella garanzia dei depositi.

L'avv. Ruta esamina partitamente questi motivi e ritiene che *sia manifesta* la responsabilità amministrativa nonchè dei danni conseguenti agli assicurati.

Per il Ministero di Agricoltura parla per primo l'avvocato erariale cav. Calabrese, il quale, dopo avere discusso lungamente quanto ha esposto in diritto l'avv. Ruta, afferma che tutto l'edificio costruito dal curatore è l'effetto di una lettura poco attenta del regolamento esecutivo del Codice di Commercio.

Egli ha credito — conclude l'oratore — che gli impieghi e i depositi fatti a tenore dell'art. 145 non si possano svincolare che con la estinzione delle polizze. Se ciò fosse vero, egli avrebbe ragione, perchè le polizze emesse, dalla *Mutual* non si estinguono di regola, salvo il puntuale pagamento del premio, che colla morte dell'assicurato, a favore dei beneficiari. Ma il regolamento esecutivo negli articoli 38 e 60, che regolano i gradimenti avincolamenti previsti dall'art. 145 dice invece che gli *svincolamenti si possono ottenere a misura che le obbligazioni assunte si estinguono* (articolo 38), colla quietanza del pagamento della somma assicurata, e le prove dell'estinzione dell'obbligazione avvenuta altrimenti.

Segue il prof. Vivante, anche per il Ministero di Agricoltura.

Dichiara che quanto ha affermato l'avv. Miraglia di una sequela si assicurati beffati è una sconcezza gratis di cattiva lega, perchè la *Mutual Reserve* pagò agli italiani ben 2.248.000 lire.

Quindi dice:

— La pretesa degli assicurati di ottenere dal Governo la reintegrazione di quei depositi canzonatori, che non ci potevano essere perchè incompatibili colla natura delle assicurazioni a premio *naturale* e *polidiciato*, dipende da una deplorevole, abeglitata analogia colle assicurazioni a premio uniforme, dacchè una presca assurda perchè contiene semplicemente l'iniquo tentativo di farsi restituire dal Governo il premio di cui hanno goduto il corrispettivo mediante il servizio dell'assicurazione, che avrebbe loro garantito l'indennità pattuita se fossero stati colpiti dalla morte come la procurò per lire 2.248.000 ai loro vompagni premorti.

Chiedere il rimborso del premio, dopo aver goduto un'assicurazione che consumava tutto quel premio, equivale a chiedere la restituzione del prezzo dopo aver mangiato il pranzo. Si capisce che i depositi a garanzia [illegible] la loro ripartizione fra gli assicurati in caso di fallimento della Compagnia assicuratrice, quando essi pagarono un premio più elevato del rischio addossato all'impresa, quando essi anticiparono una parte del premio in corrispettivo di rischi futuri. Ma quando gli assicurati fecero un contratto più comodo e più imprevidente, per cui si fecero lasciare nelle proprie mani dalla Società anticipazione dei premi rischi futuri per porla a risparmio, per farla fruttare e per godersela richiedere al Governo il rimborso di un deposito che non hanno mai fatto, è un deplorevole tentativo, che si può perdonare solo perchè fu anubbiato da rancori e da polemiche personali e politiche.

Il prof. Vivante, ascoltato vivamente, discute a lungo sulla funzionalità dell'art. 145 del Cod. di Com. e sostiene che il Ministero di Agricoltura non poteva pretendere dalla *Mutual Reserve* un deposito su assicurazioni a premio naturale e positicato.

Conclude che, non essendovi nessun obbligo di deposito, cadono anche tutte le accuse mosse al Ministero di Agricoltura.

Parla infine il prof. Marco Vitalevi, per la signora Ida Lazzatti, per conto della quale una citazione a diritto di intervenire nel presente giudizio essendo stata violata la legge ordinando dal Ministero di Agricoltura lo svincolo delle 272.000 lire.

L'avv. Gallini dichiara che non è lecito attentare all'onorabilità di un uomo sotto il manto del difensore.

Francesco Vendramini, dice l'on. Gallini, non meritava di essere attaccato perchè il suo passato è tutta una gloria, a vent'anni combattevra per il suo paese, ventitre anni di vita parlamentare, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati del suo paese, fu anche Presidente della Commissione del bilancio alla Camera, ecc. ecc.

Conclude che il Tribunale voglia rendere giustizia all'avv. Vendramini.

L'avv. Ruta afferma che non si è voluto affatto mettere all'onorabilità dell'on. Vendramini, che tutti riconoscono un vero gentiluomo.

Per il rag. Valerio Giovanni ha infine la parola l'avvocato Bongarzoni, che come l'avv. Vitalevi, sostiene che il suo raccomandato ha diritto di intervenire nella presente causa.

La sentenza si avrà fra una ventina di giorni.

Consiglio Comunale

Seduta del 21 *febbraio* 1911 — Pres. **Nathan.**

Le sedute è aperta alle 21.30.

Nathan Annunzia che i consiglieri Stertini, Torlonia, Musanti scusano la loro assenza.

La questione dei tramvieri.

Nathan Pone in discussione la seguente interrogazione.

I sottoscritti interrogano l'Amministrazione per conoscere quale sia stata o quale intenda essere l'azione del Comune di fronte alle rivendicazioni avanzate dalla classe dei tramvieri Vercelloni, Carraro, Bonfigli, Paglierini, Armeni, Sabbatini, Ferrari, Della Seta, Ascarelli, Podrecca.

Mastemartini Noi possiamo vantare un'esperienza indiscutibile in tema di servizi pubblici, specialmente nei rapporti fra Comune, Società, Personale. V'è una questione di sostanza a una questione di forma. La prima si concreta nel respingere una tattica adottata da taluni, che vorrebbero l'intervento del Consiglio per ladeterminazione dei salari del personale tramviario.

A questo proposito ricorda le precedenti dichiarazioni fatte dall'Amministrazione, dalle quali risulta che l'Amministrazione non può in alcun modo ammettere che il miglioramento dei salari dovuto ad una causa di operai possa aver luogo a carico della collettività. Si domandò o la riduzione della percentuale percepita dal Comune o nuove concessioni alla Società per dar modo ad essa di migliorare le condizioni del personale. Egli però dichiarò che quante volte si venisse a nuove vantaggiose condizioni con la Società si sarebbe tenuto conto delle richieste del personale per tutelare le loro condizioni nel miglior modo possibile. E questa promessa naturalmente stata mantenuta dalla Giunta e dal Consiglio trattandosi di cosa equa e doverosa. Ora si deplora che siano state emanate due convenzioni senza mantenere questa promessa: ma occorre osservare che la prima precede la promessa, la seconda riguarda le linee per l'Esposizione. Aggiunge che la prima convenzione non si può ritenere per una concessione vera e propria ritrattenendo soltanto un mero imposto alla Società pel miglioramento dei servizi. Quanto all'ultima convenzione anche per questa occorre osservare che non si tratta di una concessione permanente ma soltanto dell'esercizio di pochi mesi e comunque in questa concessione si è provveduto per un contributo al personale. C'è poi una questione di forma: come si deve comportare il Comune nell'attuale conflitto? Nè fin dal 18 marzo del 1910 per bocca del Sindaco sostenemmo che la questione dovesse essere sottoposta all'arbitrato. Identica proposta ha fatto oggi l'Amministrazione ad una Commissione di tramvieri Si obbietta che un arbitrato potrebbe giungere a questa conclusione: che la Società non ha mezzi sufficienti per migliorare le sorti del personale. Ora a queste obbiezioni risponde che le condizioni di fatto non si possono modificare e che se le condizioni dell'azienda fossero realmente tali neppure potrebbero essere modificate con la violenza. In questo caso sarà sempre meglio giungere a questa constatazione a mezzi pacifici.

Vercelloni Divido in gran parte le idee svolte dall'assessore Montemartini. Era bene che dalla Giunta si fosse parlato chiaramente per eliminare false affermazioni. L'assessore ha provato che l'Amministrazione non si è mai disinteressata della sorte dei tramvieri. Non approviamo parimenti le dichiarazioni dell'assessore che cioè le classi operaie non debbano ripetere il loro miglioramento a carico della collettività. Conveniamo perciò nell'idea dell'arbitrato e saremo lieti se i tramvieri si decidano a discutere su questo punto.

Credo però che il concetto dell'arbitrato non possa essere basato sul criterio di una stabilità dei profitti del capitale, ma altresì sulla necessità sociale di doverli eventualmente diminuire.

Per la vitalità di Roma.

Alibrà e Guizzardi interrogano il Sindaco per conoscere gli intendimenti dell'Amministrazione di fronte alle continue domande dello Stato, di Società monopolizzatrici, e di privati, alla vigilia delle feste commemorative del cinquantenario, per permessi di lavori che esigono rotture stradali producenti grave danno alla viabilità.

Bentivegna Nota che in questi ultimi anni si è verificata in Roma una trasformazione febbrile, invece di quel graduale progresso che si riscontra nelle altre grandi città. Nel caso speciale per molto tempo non si è creduto all'Esposizione e solo in questi ultimi mesi tutti si sono messi per migliorare le condizioni locali, onde numerose richieste per aumento di luce e di acqua che imposero rotture del suolo stradale. Invero l'Anglo-Romana del gas ha chiesto 3711 licenze per rotture stradali nel 1910 invece di 1115 chieste nel 1908. Essa stessa poi per sistemare il proprio servizio ha dovuto aprire 45 chilometri di strade. A questi lavori vanno aggiunti quelli della tramvie della S. R. T. O. che ha dovuto rinnovare tutti i propri impianti e sistemare le linee per l'Esposizione quelli per le tramvie municipali che impongono l'apertura di 10 chilometri di rotture stradali, per sviluppare l'impianto telefonico per 14 chilometri; quelli infine per la posta pneumatica che ha imposto 5 chilometri di cavi. Per rimediare a questo caos non v'è altro che trasformare radicalmente i sistemi finora adottati ricorrendo alla costruzione di gallerie stradali per la raccolta di cavi e condotture sotterranee. Ma questo problema non è di facile soluzione. Bisogna andare innanzi a furia di espedienti. In ogni modo assicura che per l'pertura dell'Esposizione tutte le vie di accesso e le vie interne saranno ultimate completamente.

Alibrà E' lieto di aver provocate tutte le svariate dichiarazioni dell'assessore; però, pur dicendosi soddisfatto, nota che non è stato risposto alla sua interrogazione, che cosa si pensi di fare per l'avvenire?

Bentivegna replica che di fronte a domande avanzate con la motivazione di pubblica utilità non si sarebbe che cosa fare.

E con ciò l'interrogazione è esaurita.

La convenzione coll'Anglo-Romana.

Chiappa e Sansoni presentano la seguente interrogazione.

I sottoscritti in considerazione delle iniziate trattative con la Società Anglo-Romana per l'illuminazione a *gaz ed elettrica* ed addirittura ad una nuova combinazione, invitano l'on. sindaco e l'assessore competente a tener presente la sempre insoluta questione della presa per il calcolo dei contatori e della manutenzione delle prese, spesa sostenuta fino ad ora dagli utenti sproporzionatamente al valore dei contatori e delle spese stesse.

Studiare se è giustificamente giusto che questa spesa venga addebitata a tutti indistintamente.

Nathan. Sarebbe stato assai meglio che il cons. Chiappa della sua proposta avesse fatto oggetto di una comunicazione all'Am. invece di presentare su di essa una interrogazione. Comunque la rinvia alla discussione della convenzione.

Per una sopraelevazione.

— Concessione di maggior risvolto al fabbricato della Società Romana dei Beni stabili in via Rattazzi.

Pagliarini si meraviglia della proposta perchè giunge a fatti compiuti.

Bentivegna Osserva che nessuna concessione fu ancora data. Spesso avviene che il permesso si richiede a cose compiute: così è avvenuto anche per l'Istituto delle case popolari che un via Flaminia ha costruito un piano di più.

Sabbatini fatelo demolire.

Bentivegna Nota che non si tratta della costruzione di un intero piano: ma della concessione di un piccolo tratto di un piano già costruito. E' una sanatoria.

Pagliarini. Non può ammettere il sistema comunque si augura che non debba ripetersi.

La proposta è approvata.

Piazza Colonna.

Nathan domanda se il Consiglio vuole iniziare stasera la discussione del progetto di sistemazione di piazza Colonna.

Palomba propone il rinvio della discussione a venerdì prossimo.

Nathan. Consente a condizione chi si inizi a principio di seduta.

E' approvato.

Segue la proposta:

Il regolamento d'igiene.

Deduzioni alle osservazioni ed emendamenti del Consiglio provinciale di sanità, in merito alla modificazione del regolamento d'igiene.

Albini sostiene la opportunità di accogliere alcuni emendamenti di carattere tecnico introdotti dal Cons. Sanitario, per quanto riguarda il commercio del latte.

Rossi-Doria insiste sulla proposta della Giunta. E' approvata.

Le varie proposte.

Si approvano quindi senza discussione le seguenti proposte:

Convenzione con la Società anonima delle tramvie e ferrovie elettriche Roma-Civitacastellana-Viterbo, per una sistemazione del servizio urbano (2ª *delib.*).

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il ricorso del signor Giovanni Tassi.

Convenzione col Genio civile per l'esercizio delle linee tramviarie sul Lungotevere in Augusta.

Appalto per calce in cemento armato.

Appalto per lavori di riparazione al tetto e al soffitto del salone nel palazzo del Museo Capitolino.

Comunicazione di deliberazione presa dell'Azienda autonoma delle tramvie municipali.

Appalto a trattativa privata per lavori da eseguirsi nell'Aula Massima del palazzo Senatorio.

Vendita per asta pubblica di un'area comunale sulla via Gavour.

Modificazioni ed aggiunte al vigente regolamento d'igiene per quanto riguarda l'igiene del suolo e dell'abitato (369 *della sess. ord.*).

E dopo di ciò la seduta è tolta.

* * *

Erano presenti:

Albini, Alliata, Amici, Armeni Ascarelli, Aureli, Balloni, Bentivegna, Berio, Bonfigli, Bruchi, Cagiati, Cagli di Spoleto, Canonici, Carraro, Carraro, Caruso, Cesetti, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Fedeli, Ferrari, Franzetti, Gamond, Grilli, Guizzardi, Levi, Lucidi, Mantegazza, Micozzi, Montemartini, Monti Guarnieri, Miraglia, Nathan, Nissolino, Orano, Orlando, Ottolenghi, Pagliarini, Palomba, Pavoni, Pietri, Podrecca, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Susi, Tonelli, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Nav. gen. Ital. — Il *Lazio*, è partito da Buenos Aires il 17 per Dacar e Genova.

— Il *Duca degli Abruzzi*, è partito il 20 da New York per Napoli e Genova.

— Il *Re Vittorio*, prov. da Buenos Aires è partito da Montevideo il 19 per Dacar, Barcellona e Genova.

Veloce. — Il *Brasile*, ha proseguito il 20 a sera da Barcellona per Valencia, Las Palmas e Plata.

— L'*Italia*, è partito il 19 da Rio Janeiro per Las Palmas, Barcellona e Genova.

Navigazione Libera — Il *Berlin* è è partito da New-York sabato sile ore tredici per Napoli e Genova.

(5) **Parigi**, 20. — I giornali pubblicano telegrammi da Queenstown i quali annunciano che il vapore americano *Navarganset* segnala che la vecchia corazzata *Richelieu* la quale si ritenevo affondata il 14 scor. al largo di Ouessant, è passata invece, o 100 miglia al sud ovest di Queenstown.

La *Richelieu* non fosse affondata avrebbe costituito un pericolo per i vapori transatlantici.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattino, alle 8, le LL. MM. il Re e la Regina si recarono a Castelporziano per una partita di caccia. Alle 12 fecero ritorno alla Reggia.

Vaticano — La salute del Pontefice è tornata ottima.

Ieri mattina, dopo la visita del medico curante S. S. è sceso nella sua biblioteca privata o si è trattenuto a lungo nel disbrigo delle sue solite occupazioni, conferendo col Segretario di Stato e ricevendo mons. Maggiordomo.

Ricovero Pio X per deboleti. — Per oggi, martedì 21 alle 15, furono invitati ad un convegno nella cappella provvisoria accanto alla chiesa in costruzione nel quartiere Trionfale (vic. Baldnina 2) tutti i delegati dei parroci, Rettori e superiori d'istituti ad un convegno per avvisare a mezzi onde favorire l'opera di bene tanto raccomandata dal Papa.

Il Re di Svezia. — S.M. il Re di Serbia ha conferito al Sindaco di Roma Ernesto Nathan la Gran Croce di S. Sava e, con particolare squisitamente gentile, ha fatto pervenire le insegne.

— Il Sindaco ha pure ricevuto le 8000 lire in oro destinate dal Re Pietro ai poveri di Roma.

Tale somma il Sindaco la ha inviata al Presidente della Congregazione di Carità per essere erogata secondo gli intendimenti dell'augusto donatore.

Arrivi e partenze — Secondo l'orario delle 18.59 è giunto da Firenze, S. A. R. il conte di Torino.

In onore dell'on. Luigi Rossi — Gli impiegati del Commissariato dell'emigrazione si sono riuniti al Castello dei Cesari per dare un saluto saluto all' on. Luigi Rossi, che lasci la direzione dell'Ufficio.

Parlarono per il Commissariato il comm. Egisto e il comm. Vincenzo Giuffrida i quali rievocarono il lavoro compiuto in questo periodo di tempo, dall'on. Rossi, che lascia nell'ufficio una larga eredità d'affetto.

Seguirono il colonello Teodosico Rosati che espresse il rammarico degli ufficiali medici della R.Marina per la dipartita del Commissario Generale e che tanto giusto apprezzamento ha fatto dell'opera loro e l'ufficiale di Porto cav. Passiuto, che parlò in nome del funzionari della Dir. Gen., della Marina Mercantile e delle Capitanerie di Porto.

L'on. Rossi vivamente commosso espresse il suo grato animo per l'affettuosa dimostrazione fattagli, dichiarando di serbare la migliore memoria dei suoi attuali collaboratori che incoraggiò a proseguire nel lavoro iniziato per una sempre più efficace tutela degli emigranti.

Egli si dichiarò lieto di aver dedicato la sua attività con favorevoli risultati a una istituzione altamente umanitaria quale è quella del Commissariato.

Durante il simpatico convegno fu anche ricordato l'opera dei predecessori dell'on. Luigi Rossi e cioè il Senatore Luigi Bodio e l'Ammiraglio Reynaudi ai quali furono diretti telegrammi d'omaggio.

Bella prospettiva — Come i lettori troveranno nel resoconto del Consiglio, l'assessore Bentivegna ha dichiarato che se le strade di Roma sono state sottoposta finora, saranno peggio in seguito, finchè non si deciderà a fare sparire di tutte le vie, o la fabbricazione di gallerie sotterranee da contenere cavi, condotture ecc....

Ma siccome per far ciò non vi son quattrini, come ha dichiarato lo stesso assessore, così... i cittadini avranno ancora da star allegri per un pezzo!

I ginnasi e la crisi magistrale. — Il Comitato nazionale dei direttori di ginnasio comunica il seguente ordine del giorno:

« Esaminate attentamente il proposito dell'on. Credaro di perndere i futuri maestri anche dal Ginnasio;

considerando che il progetto, mantre lascia al Ginnasio il carattere di scuola classica, non pregiudica la riforma e lo sviluppo progressivo della scuola normale, destinata a dare una migliore scuola tipica di preparazione magistrale;

che costituisce un atto di giustizia, poichè, se è concesso ad un allievo della 3. ginnasiale, della3. tecnica, della 3. complementare, di entrare nella scuola normale, è ingiusyo che un licenziato della scuola non possa più entrarvi, se non perdendo due anni; della uscita;

che se nella 4. e 5. ginnasiale manca lo studio della pedagogia, a siffatta lacuna potrebbe, pilche sufficientemente supplire l'aggiunzione di un biennio che potrebbesi chiamare Liceo pedagogico, nel quale si impartisse una cultura particolarmente e intensamente professionale;

che non si può parlare di abbassamento di livello nella cultura magistrale, quale avverrebbe col *passimo* ai licenziati della scuola tecnica, o complementare, o dalla 3. ginnasiale, ma si tratta piuttosto di elevamento della cultura, perchè non v'ha chi non veda come un maestro ,uscendo dalla scuola classica attraverso un corso pedagogico, porterebbe seco un più ricco corredo di nobili idealità e di sentimenti umanistici e, per di fronte al sacerdote, una più forte e più sicura coscienza di sè e del proprio sapere.

che il disegno, mentre non cetacola la più estesa specializzazione degli studi nei centri maggiori, risponde ad una vera necessità sociale di numerosissimi piccoli centri, dove non esiste scuola normale;

infine che, utilizzando nel modo ideato i Ginnasi autonomi, come altre nazioni insegnano, lo Stato risparmierà, per una parte notevolissima, l'ingente spesa, che occorrerebbe all'istituzione vana di numerose scuole normali, che lo sviluppo della cultura nazionale per il progetto Daneo-Credaro esigerebbe;

Confidando

1. Che i colleghi tutti del Ginnasio, sia, dei piccoci che dei grandi centri, appoggino coscientemente coi loro voti siffatto disegno, che suona riconoscimento dell'alto valore formativo della scuola classica;

2. Che i colleghi normalisti, di fronte ad interessi nazionali, dopo un più maturo esame del disegno governativo progettato dall'on. Credaro, desistano dall'opposizione, d'altronde rispettabilissima e giustificata in parte dal lodevole, benchè troppo esclusivo, amore al proprio insegnamento alla propria scuola.

Plaude agl'intendimenti riformatori, dell'on. Credaro, e fa voti che lo sue idee siano presto tradotte in legge dal senno del Parlamento e del Senato.

Onorificenza — La proposta del Ministro del tesoro il sig. Giudo Massoni, agente di cambio alla Borsa di Roma, è stato insignito da S. M. il Re della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti sinceri.

La mostra del costume al Costanzi. — Fervono in questi ultimi giorni i preparativi del grande veglione della stampa al Teatro Costanzi, onde è a prevedere che la festa — che assume di giorno in giorno maggiore importanza e pel crescente numero della sartorie e dei magazzini di mode femminili che confezione per cappelli che parteciperanno alla mostra vivente del costume e per l'interessantissima lotteria d'una Hupmobile – sia per riuscire l'unico, vero fastoso avvenimento del carnevale di quest'anno.

La vendita dei palchi e dei biglietti d'ingresso procede attivissima presso il botteghino del teatro o presso la segreteria dell'Associazione della Stampa: tutta Roma elegante, tutta Roma mondana si raccoglierà invero nelle splendide sale del nostro maggior teatro, la sera di lunedì grasso.

Il personale della Camera. — Mercoledì alle 21.30 nel teatro lovinelli, gentilmente concesso avrà luogo un veglione famigliare a beneficio della cooperativa fra il personale della Camera dei deputati per la costruzione di case economiche.

La festa avrà carattere privato.

Il veglione sarà preceduto da uno scelto spettacolo di varietà o di attrazione, inoltre sarà estratta una lotteria con ricchi premi.

Piccola milizia di Gesu'. — Ieri gli ufficiali superiori e gli ispettori di questa podestà si riunirono a fraterno banchetto per festeggiare la proclamazione del nuovo Comandante Generale Euclide Sabatini. Vi presero parte anche il fondatore prof. F. Sabatini, l'avv. Manlio Scacciotti, l'avv. Antonio Sabatini ed il rev. D. Ennio Scacciotti al quale fu presentato il diploma di Cappellano Onorario. Parlò il sig. Antonio Sondi comandante la XIV Compagnia, il quale con eloquenti parole ricordò, commosse, i tempi di sua giovinezza quando cominciò a conoscere e ad amare il sodalizio e con entusiasmo portò la bandiera al fianco del fondatore prof. Sabatini.

Il sig. Raffaele Scacciotti, comandante la III Compagnia fece un felicissimo brindisi per l'inaugurazione della Piccola Milizia.

Seguì un allegro e spiritoso brindisi del Commissario Ispettore Mario Muccini.

Alla Polombella — A cura dell'Istituto Romano per l'Istruzione popolare gratuita, diretto dal prof. F. Sarsale, il sig. Ruggero Ostensetti, tenne brillantemente il preannunciato tema « Il Nazionalismo ai giovani » L'oratore fu calorosamente applaudito dal nutrito e numeroso uditorio.

La riunio
mattina col
Fischer e We
della riunione
Il sig. Fis
e grazios
Con gli a
che era andat
Alla stazio
missione di
Gli arrivi s
Nella giorn
di avviscolo de
erano giunti
Nella not
sporto all'Ippo
numerose cas
dal meccanici
Inoltre le
sono recate al
d'ordine pubb
Le ferrovie
pubblicato na
treni che sara
Cenze.
Mancie an
fattorini teleg
dare la mancia
vuto antiripi
pati il giorno
E' strano pe
nelle case del
se no vadano
non pe' natale
Si fanno
Non sarebbe
si informasse d
dini.
Il vegetoni
lughi del quad
parecchie lette
dotta la « Regi
che si tenta la
Nulla di pi
delle mascher
e la più elegan
sistone avrà
diderata e bar
Le masch
tanti sono i d
Ogni maschera
ch'abbia un
pelli, Cottafav
Sonzogno, del
Petrocchi, Dan
di S. Martino.
Intanto ripet
Vogliosissimo
ceo pea sculp
ed avvertiamo
nibili al Tour
al Corso Umbe
Gli studenti
to ieri il
tuto Anatomi
Nella pri
diti i vasi e
patia dalle ma
In seguito a
riaprirà.
I lavoranti
mente il loro
Popolo.
Molti indust
di lavoro e qu
la maggioranza
mutare lo sci
Molti operai
imposizioni del
di non lavorare
I treni
conferenza che
alle 20, nella
S. Bartolomeo
Il prof. Ma
E' stato elett
dell'Educazione
l'elezione del
Pozzi.
Circolo di fil
Varioni terrà
sione.
200 Lire di
una stalla da
prossimo.
Gavi, dott.
nissi, ore
95 (passione v.

ANTA
per la f
Chiedere cruss
Provate il

Picc
Telefono: Reda
Un pubblicis
collega Ugo N
dias s. ieri
un morso di
Recatosi all'
riscontrandosi
dioso della sit
L'epilogo d
l'ospedale di S.
coli, uno dei qu
meribbondi all'
Un truffatore
matore della sig
Flavia 4, fece
missionario di
cipale Antonin
per Ugo Mariani
Francesco di S
gli avevano dat
niglia, apparte
e della indicazi
riscontrati esse
Ierse la Sacra
maniglia, ma m
L'Angelilli, fu
sede centrale
che altre agenz
lo stesso sistem
dello stesso indiv
Egli venne v
Disgrazia.
transitando in
il località Cappe
un muro di cir
l'osso nasale e
clinico, guarib
— Nella sua
Finalmente di a
frattura della ma
Al Policlinico
Aggressione a
ratore Luigi Fan
Porta S. Giovan
che gli rubò un
tafoglio contenen
sta spiccola.
Il Farsi denun
attive indagini
Miraglia di a
Il delitto di p
tinua attivamente
autori del duplice
stati operati tre ar
pescebbero la vit
essi la questura i
Intanto dalle s
risultato che una
dai tentativi ne
pregati. Onde si
gli assassini, i qu
l'intenzione di ra
far bottino. La l
gli avvenuti e gli
I ladri — Il ra
in v. Cassio n. 10
rubavano una bal
fiuscendo però a

La riunione aviatoria allo Capannelle. — Ieri mattina col treno delle 8 sono giunti gli aviatori Fischer e Weiss insieme col sig. Cavalchini direttore della rivista.

Il sig. Fischer era accompagnato dalla sua gentile e graziosa signora.

Con gli aviatori è giunto anche il cav. Pettinati che era andato ad incontrarli a Torino.

Alla stazione. Ad attenderli una Commissione del Sindacato dei cronisti ed il sig. Fiandra, gli aviatori sono scesi all'Hôtel Modernel.

Nella giornata di ieri si sono compiute le operazioni di smercio dei sei vagoni recanti gli aeroplani, che erano giunti alla stazione di Termini da Parigi.

Nella notte con vari carri si provvederà al trasporto all'Ippodromo delle Capannelle di tutte le numerose casse contenenti gli apparecchi che oggi non arrivano.

Intanto ieri le autorità di P. S. e municipali si sono recate alle Capannelle per provvedere al servizio d'ordine pubblico che sarà rigorosissimo.

Le ferrovie di Stato e le ferrovie secondarie hanno pubblicato manifesti in cui sono indicati i numerosi treni che saranno attivati da Roma al Campo delle corse.

Mancie anticipate. — Da due o tre giorni alcuni fattorini telegrafici si presentano nelle case a domandare la mancia di Pasqua, accennando che hanno domandato anticipare il giro perchè saranno troppo occupati in quei due mesi.

E' strano però che questi fattorini evitino di andare nelle case delle autorità governative e municipali e non vadano via, senza insistere, alle prime domande dei inculcanti che loro si rivolgono.

Si tratterebbe di una piccola truffa organizzata da finti fattorini?

Non sarebbe male che la Direzione dei Telegrafi informasse un poco e informasse a sua volta i cittadini.

Il veglionissimo del corrispondenti. — Ai colleghi del sindacato dei Corrispondenti sono pervenute anche lettere per sapere con quale criterio sarà data la Regnetta del 1911 e durante il Vegliorissimo che si terrà la sera di lunedì 27 all'Adriano.

Nulla di più semplice! Le signore, farà la graduatoria delle maschere più belle e più eleganti e la più bella e la più elegante avrà naturalmente il 1. premio, ed insieme avrà le insegne della onorifica distinzione: medaglia e bandiera.

Le maschere premiate saranno circa 500 perchè tanti sono i doni sino ad ora pervenuti al Comitato. Ogni maschern inoltre avrà un ricordo della festa. Gli ultimi doni giunti sono quelli del Cesaroni, Capelli, Cottafavi, del conte Pisilla, della Casa Editrice Sonzogno, del Corriere della Sera, della Profumeria Materozzi, del Nuovo Giornale di Firenze, del conte di S. Martino.

Intanto ripetiamo che il teatro sarà per la sera del Vegliorissimo trasformato mirabilmente perchè in esso possa svolgersi con solennità e l'apoteosi del 1911 ed avvertiamo che anche quest'anno ancora disponibili al Tourist Office del movimento dei forestieri al Corso Umberto (Piazza Sciarra).

Gli studenti di medicina. — Hanno inaugurato ieri il Carnevale con un comizietto all'Istituto Anatomico in via Agostino Depretis e hanno proclamato lo sciopero perchè non erano stati esauditi i voti recidivi di una maggiore pediatria e la neuropatia dalle materie obbligatorie.

In seguito a ciò l'Università è stata chiusa e non si riaprirà..... che a Quaresima.

I lavoranti in legno. — Continuano tranquillamente il loro sciopero e i loro Comizi alla Casa del Popolo.

Molti industriali hanno aderito al nuovo contratto di lavoro e quando le adesioni avranno raggiunto la maggioranza la Camera del lavoro discuterà di mutare lo sciopero generale in sciopero parziale.

Molti operai sono, però, assai adirati contro le imposizioni della Camera del lavoro, che impone loro di non lavorare, con danno immenso della famiglie.

I tre grandi pericoli sociali. — E' il tema diuna conferenza che l'assessore Rosai-Doria terrà, stasera alle 20, nella Sala della Federazione Tipografica a Bartolomeo ai Vaccinari.

Educatorio Baccarini. — Domenica scorsa i soci dell'Educatorio A. Baccarini hanno proceduto all'elezione del Presidente.

E' stato eletto all'unanimità cons. com. Domenico Pozzi.

Circolo di filosofia. — Questa sera alle 18 il prof. Varisco terrà una conferenza sul tema « Dio e Patria ».

200 Lire di mancia ripertando in via Vite n. 62 una spilla da signora legata in oro e brillanti con grossissimo zaffiro, smarrita ieri.

Cav. dott. Romanini specialista malattie gola, naso, orecchie, riceve nel suo studio: Mario de' Fiori 96 (prossimo v. Mercede), ore 15-18. Tel. 22-88.

ANTAGRA - BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi
Chiedere opuscolo gratis a F. BISLERI & C., Milano

Provate il vero Liquore Strega Alberti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Un pubblicista mordicato da un cane. — Il collega Ugo Nalato, direttore della Rivista « Mundus », ieri mattina, verso le 9, in via Flaminia ebbe un morso da un cane.

Recatosi all'ospedale di S. Giacomo i sanitari gli riscontrarono escoriazioni multiple al polpice e al ginocchio della mano destra, guaribili in 8 giorni.

L'epilogo d'una misteriosa tragedia. — All'ospedale di S. Antonio cessò di vivere Leone Nicchi, uno dei giovani spesi trovati misteriosamente moribondi all'Albergo Massimo d'Azeglio.

Un truffatore. — Achille Angeletti, di a. 40, estimatore della succursale del Monte di Pietà, di via Flavia 44, fece fermare ed accompagnare al Commissariato di Castro Pretorio, dalla guardia municipale Antonio Sacchetti, un giovinetto qualificatosi per Ugo Mariani, di a. 19, metallurgico, ab. in v. San Francesco di Sales 55, il quale la sera del 18 corr. gli aveva dato in pegno per L. 15 una pesante maniglia, appartenente d'argento, munita del bollo e della indicazione 800 carati, maniglia che poi si riscontrò essere falsa.

Iersera lo Scalera ritentò la truffa con una uguale maniglia, ma mal gliè ne incolse.

L'Angelilli, facendo la denunzia aggiunse che la sede centrale del Monte di Pietà aveva già notato che altre agenzie erano state tratte in inganno con lo stesso sistema. Probabilmente quindi si tratta dello stesso individuo.

Egli venne tradotto a *Regina Coeli*.

Disgrazie. — Il meccanico Illuminati Giannini, trasportando in bicicletta per la strada provinciale, in località Capo-croce, andò a dar di cozzo contro un muro di cinta e nella caduta riportò frattura di terzo nasale e ferite alla testa, giudicate, al Policlinico, guaribili in 30 giorni

— Nella sua abitazione, in v. dei Sardi, Adele Franzetti, di a. 62, sdrucciolò e cadde, riportando frattura della mano destra.

Al Policlinico, 30 giorni

Aggressione e rapina. — La scorsa notte, il muratore Luigi Farsi di a. 46, al vicolo Scorpione, fuori Porta S. Giovanni, fu aggredito da uno sconosciuto che gli rubò un orologio con catena di metallo, il portafoglio contenente cinque lire e quattro lire in moneta spicciola.

Il Farsi denunziò subito il fatto alla P. S., che, dopo attive indagini trasse in arresto il ladro, tal Angelo Mitraglia di a. 18, muratore.

Il delitto di Piazza di Pietra. — La polizia continua attivamente nelle indagini per rintracciare gli autori del duplice assassinio di piazza di Pietra. Sono stati operati tre arresti di persone, sulle quali, sembra, peserebbero gravi indizi di responsabilità, ma su di essi la questura mantiene il più assoluto riserbo.

Intanto dalle varie disposizioni di questi giorni è risultato che una borsa di pelle nera, che fu trovata dai funzionari nel cameriere d'ingresso accanto a un berretto che poco appartenente all'occiso, non è stata riconosciuta di proprietà di nessuno degli impiegati. Onde si suppone che l'abbiano lasciata colà gli assassini, i quali l'avrebbero portata con loro con l'intenzione di raccogliervi il denaro di cui speravano far bottino. La borsa, e di quelle che sogliono usare gli avvocati e gli uomini d'affari.

I ladri — Il vaccaro Giambattista Giovanni, abit. in v. Cassio n. 10 sorprese quattro individui mentre rubavano una balla di fieno, del valore di 6 lire riuscendo però a fermarne uno solo, certo Massini Coppatelli di a. 25, abit. in via Cortiari n. 6, che consegnò ai carabinieri di Ponte Milvio.

Sedute dei vino! — Iersera, alle 23, lo scultore Teodoro Marchesi, recatosi insieme ad alcuni amici in un'osteria di v. Bodoni, bevve tanto vino da rimanere su di una sedia quasi privo di sensi.

Trasportato alla Consolazione in istato comatoso alcolico poco dopo cessò di vivere.

Borsaiolo arrestato. — Sul tram n. 441, le guardie di finanza Bossetti e Giuliani arrestarono certo Bruto Disa, di a. 44, mentre tentava di involare il portafogli a Romolo De Luca, di a. 54, da Civitavecchia.

Una guardia perseusa. — Iersera, in v. dello Sdrucciolo, la lavandaia Clorinda Francucci, avvicinatasi al muro di una casa, sdrucciolacva una sua coccorrena, offendendo il buon costume.

La guardia Michele Lo frumento, avvertita da alcuni vicini, volle redarguirla, ma ebbe dalla Francucci un violento ceffone.

L'agente allora la dichiarò in arresto e la condusse a Commissariato di P. S.

Sarà deferita all'Autorità Giudiziaria per oltraggio alla forza pubblica.

Un borseggiatore ferito. — Il pasticciere Regisaldo Catalufli, di a. 20, dopo aver mangiato e bevuto in un osteria, nei pressi della stazione della Magliana, si addormentò su di una sedia. Gli si avvicinò allora il vigilato speciale Luigi Proietti, che sedeva a un altro tavolo dell'osteria, e cautamente gli tolse dal taschino del panciotto la modesta somma di L. 3,50.

Il Catalufli, che ha il sonno leggero, si destò e, accortosi del tiro, subito, si rivolse al Proietti chiedendogli la restituzione del maltolto. Per tutta risposta il mariuolo, estratto un coltello, lo minacciò di morte.

In breve essi si scagliarono l'uno contro l'altro e, il Proietti gettato al suolo dall'avversario, ebbe due violenti morsi al viso e all'orecchio destro.

Alle grida dei presenti accorsero il capo stazione della Magliana e altri impiegati, i quali divisero i contendenti, riuscendo a farli rappacificare.

Indi il Proietti e il Catalufli, acquistarono un biglietto di terza classe e fecero ritorno in Roma. Alla stazione di Trastevere essi si divisero, senza apparente rancore e ciascuno si diresse verso la propria abitazione.

Senonchè più tardi il Proietti, recatosi in casa del Catalufli, in piazza Rienzi 12, lo invitò a uscir fuori, dovendo chiedere spiegazioni sull'incidente occorso tra loro. Il pasticciere però avendo notato che il Proietti teneva in mano un coltello, si diede a gridare e ad invocare aiuto. Accorsi suo fratello, sua cognata Amalia, e sua madre Antonia Carosella si scagliarono contro il Proietti, tempestandolo di pugni e calci. Il Proietti tentò difendersi col coltello, ma la Caroselli gli fu sopra e riuscì a disarmarlo. Fu con lo stesso coltello lo colpì alla gamba destra.

Accorse, infine, le guardie la zuffa ebbe termini con l'arresto della Carosella e col trasporto all'ospedale della Consolazione del Proietti, il quale lo giudicato guaribile in 12 giorni. Egli dovrà rimare piantonato, dovendo rispondere di borseggio, minaccia a mano armata e porto d'arma insidiosa.

Disgrazie. — Il muratore Angelo Casale, di a. 42 nella via Ostiense, muovendo un blocco di pietra, si produsse distorsione del piede sinistro.

Alla Consolazione 15 giorni.

— Il falegname Giuseppe Mancini di a. 19 da S. Benedetto del Tronto, e sua moglie Giovanna di a. 20 abitanti in via Principe Amedeo n. 70, caddero dal carro sul quale transitavano per piazza dei Cinquecento.

Trasportati a S. Antonio, i sanitari riscontrarono al marito escoriazioni alla mano sinistra, guaribili in 10 giorni, ed alla moglie frattura del radio destro, guaribile in trenta giorni.

— Nelle scale della propria abitazione, in via Latina n. 2, Alessio Attesio, di a. 36, da Urbino, cadde, mentre trasportava un sacco di farina sulle spalle, producendosi contusioni alla regione sternale.

Al Policlinico in osservazione.

— Giuseppe Casparini, di ann. 51, nella propria abitazione, in via di Porta Salaria n. 20, caddo da una scala a pinoli, riportando ferite alla regione mascellare sinistra ed alla mano destra.

Al Policlinico in osservazione.

— Il meccanico Illuminato Giannini, di a. 15, abit. in v. Tuscolana n. 26. Fatto giorno nei pressi di Frascati, alla discesa di Capo Croce, cadde dalla bicicletta battendo contro un muro.

Trasportato al Policlinico, gli riscontrarono frattura delle ossa nasali, ferita lacero-contusa alla fronte, frattura dell'ulna sinistra e lieve commozione cerebrale.

Ne avrà per trenta giorni.

— Al viale del Policlinico, il carrettiere Giuseppe Solea, di a. 33, che è sordomuto, cadde dal carro, riportando contusioni all'addome.

Al Policlinico, giudizio riservato.

Pasquale D'Angioli, di a. 37, portiere alla Direzione gen. delle F. S. andando in bicicletta per via di Porta Salaria, urtò un passante e ruzzolò al suolo.

Il ferito al Policlinico gli riscontrarono ferite a capo e lieve commozione cerebrale e lo trattennero in osservazione.

Investimenti. — In piazza dell'Esquilino, Giuseppe Nicolini, di a. 20, fu investito dall'automobile 10-142, di proprietà del sig. Pilade Frattini, riportando contusioni multiple giudicate guaribili a S. Antonio, in 9 giorni.

Taccuino. — Nel caedare di ponte Cavallaro, al Km. 3, sulla arsdale Tiburtino, il cavatore di pozzolana, Luigi Turini, di a. 20, nella discesa cadde rotolando in diverso con un sentiemto di lavori a nome Casal che gli esplose un colpo di rivoltella.

Il Taurin fu trasportato al Policlinico, ove gli riscontrarono una lesione al braccio destro, guaribile in 15 giorni.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ, 21 Febbraio 1911 — La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 30 marzo 1910. Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 maggio 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

TEATRI di ROMA

Argentina. — Anche ieri sera *Campanorto*, il povero dramnatico di L. Tolli e C. Rocchieri Salvadori, fu calorosamente applaudito.

Stasera *Campanorto* si replica.

Nazionale. — *Orfeo all'Inferno* ebbe ieri sera il consueto successo di applausi.

Stasera *Donne Viennesi*.

Adriano. — Molto pubblico, numerosissimo e grande allegria ieri sera al *Veglione* annesso. Stasera a tanto attesa Veglia artistica a beneficio del monumento a Giacochino Belli con ricchi premi alle maschere più eleganti.

Quirino. — Applausi calorosissimi ebbe anche ieri sera la nuova operetta del maestro Hollander *Il Jockey Club*, che si replica oggi nell'unica rappresentazione diurna.

Alla sera avrà luogo il tradizionale veglione di cuochi e camerieri.

Manzoni. — Stasera ultima definitiva replica del dramma di A. Turchi *Core 'e scartellato*.

Metastasio. — Allo spettacolo goldoniano accorse ieri sera un pubblico numeroso e scelto. Il capolavoro *Le gelosie di Lindoro* ebbe una interpretazione accuratissima. Grandi applausi alla *Zamboni*, al Vitti e a tutti gli altri.

Lo spettacolo di gala al Valle.

Magnifico teatro ieri sera, gremito di pubblico elegantissimo per lo spettacolo di gala pro' monumento ad Adelaide Ristori.

Il *cavalier servente*, un atto di G. Barera, fu recitato con maestria dal Novelli e dalla sua eletta signora e riscosse applausi fragorosi, che si rinnovarono pel 1. atto di *Shylock* – magistrale interpretazione di Ermete Novelli – e al monologo *Il Genio*.

Calorose ovazioni accolsero poi gli insuperabili Dina Galli ed Emerico Guasti nella deliziosa commediola *Pace in famiglia*.

Stasera altro spettacolo di gala pro' Monumento a Giacochino Belli, con *Il deputato di Bombignac* e *Le distrazioni del signor Anlesore*.

Il barbiere di Siviglia » all'Apollo.

Ieri sera ebbe luogo all'Apollo la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, con un teatro gremito, elegantissimo, chè il capolavoro rossiniano conserva immutato il suo fascino sul pubblico.

Lo spettacolo, a giudicare dagli applausi, non poteva avere sorti più liete. Vero è che molti appunti potrebbero farsi dalla critica, ma trattandosi di una edizione senza eccessive pretese, accontentiamoci di registrarne il successo di pubblico, che come abbiamo detto, fu veramente notevole.

Il *conte d'Almaviva* fu impersonato lodevolmente dal tenore Abela, che si conferma ancora una volta ottimo cantante e attore spigliato ed efficace.

Nella parte di *Rosina* si presentò una giovane artista, la signorina Enrica Grazian che mostrò possedere ottimi qualità vocali. Fu specialmente festeggiata nella *Cavatina*, che dovè replicare, e nella scena della lezione, dopo la quale le venne offerta una bellissima *cartella*.

Il baritono Mario Roussel fu un *Figaro* corretto e volenteroso, e il basso Giuseppe Sorgi rese con grande potenza vocale la parte di *Don Basilio*, meritando grandi applausi dopo l'aria della calunnia, che fu replicata per unanime richiesta.

Discreto *Bartolo* il Vincenti.

Ovverchezza fu diretta col consueto impegno dal m. Arturo De Angelis.

Stasera il *Barbiere di Siviglia* si replica.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina — *Campanorto*, ore 21.
Valle — *Il deputato di Bombignac*, ore 21.
Nazionale — *Donne Viennesi*, ore 21.
Apollo. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Adriano — *Veglia artistica*, ore 21.
Quirino — *Jockey Club*, ore 17.30.
Manzoni — *Core 'e scartellato*, ore 21.
Metastasio — *La medicina di una ragazza annoiata*, ore 18; *Una partita a scacchi*, ore 19; *Le gelosie di Lindoro*, ore 21.15.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 17.30 e 21.30.
Olympia — Teatro per famiglie, ore 18.30, 18.30, e 20.30.
Santa Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14.45.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

TOSSE OSTINATA (Vedi avviso 4 pag.)

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università
Riceve tutti i giorni via Aracœli, 58, Roma
ore 11-12 e 15-17

Ultime Notizie

Senato del Regno

Notariato e archivi notarili

La Commissione incaricata di riferire sul progetto presentato dal Guardasigilli on. Fani per una riforma della legge vigente sul notariato e gli archivi notarili si è costituita nominando a presidente il sen. Mortara, a segretario l'onorevole Perla a relatore l'on. Astengo.

La Camera di ieri.

Deliberato sopra alcune petizioni la Camera nell lo svolgimento di parecchie interpellanze, fra le quali meritano nota una relativa alla libera docenza e l'altra sul delitto di via Frattina.

Oggi seduta per la discussione di alcune leggine domani ripresa di provvedimenti ferroviari.

Quest'oggi 21, l'on. Presidente del Consiglio risponderà in principio di seduta alla interrogazione dell'on. Valeriani sulle contestazione delle cifre relative agli utili degli ultimi anni di esercizio dei servizi sovvenzionati alla Navig. Generali Italiana.

Ministero Interno.

Si assicura che qualunque notizia riguardante un prossimo movimento di Prefetti è priva di fondamento.

Ministero Esteri.

(S) **Washington**, 20. — Il *Bollettino Sanitario* pubblica un comunicato dell'Ambasciata d'Italia, dichiarando che tutto il territorio del Regno è immune completamente dal colera fino dal 30 gennaio scorso.

Per lo sede dell'ambasciata italiana a Costantinopoli

R. Accademia di S. Luca. — Nella seduta consigliare del 17 corr. l'Accademia votò un ordine del giorno, nel quale mentre plaude alla deliberazione presa dal ministro degli esteri, di far costruire a Costantinopoli una degna sede per la nostra Ambasciata, la vuole al ministro marchese di San Giuliano perchè a maggior decoro dell'arte italiana, venga a tal uopo bandito un pubblico concorso.

Questo ordine del giorno venne comunicato al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli Esteri, perchè vogliano prenderlo in considerazione.

Per l'emigrazione dei ragazzi

Il Ministro degli Esteri marchese di San Giuliano, desiderando provvedere senza ulteriore indugio ad eliminare alcuni dei più gravi inconvenienti che presenta l'emigrazione dei ragazzi, la quale purtroppo è in continuo aumento, ha emanato, d'accordo col Presidente del Consiglio on. Luzzatti, un decreto col quale si vieta l'espatrio dei ragazzi sotto i dodici anni, quando non siano accompagnati dai genitori o dal tutore o non vadano a raggiungerli all'estero.

Il decreto dice che gli anni i ragazzi fino ai 13 compiuti e le ragazze fino ai 18 compiuti, non potranno espatriare se non siano accompagnati da parenti stretti o non vadano a raggiungerli all'estero. Se sono orfani di padre e madre, debbono avere il consenso del Consiglio di famiglia.

Onorificenze.

Il Presidente della Repubblica Francese ha nominato l'on. conte avv. Alessandro Rovasenda commendatore della Legion d'onore, facendogli pervenire le insegne.

All'autorevole e simpatico parlamentare che da sette anni fa parte della presidenza della Camera, quale segretario, cordiali felicitazioni.

Ministero Pubblica Istruzione

I provvedimenti per il personale.

Domenica S.M. il Re ha firmato i decreti riguardanti i provvedimenti a carico di tutti quei funzionari che furono indiziati del Comitato di sgurazione.

Per quanto riguarda il comm. Pranzetti, il consiglio dei ministri si è riservato deliberare.

Il Comitato istituito per l'esecuzione della legge 10 luglio 1910, n. 417, ha presentato al Ministro dell'Istruzione le conclusioni, alle quali è giunto facendole precedere da una esposizione dei criteri, che gli sono serviti di guida nel disimpegnare il difficile e penoso incarico.

Base dei suoi lavori furono le relazioni della Commissione d'inchiesta, nominata l'8 marzo 1908, ma dovette fare anche larghissimo uso della potestà di compiere ulteriori indagini, giacchè nei lavori compiuti dalla Commissione d'inchiesta pochissimo trovò che riguardasse le singole persone.

I concetti che lo guidarono sono principalmente quelli di incapacità per difetto di coltura e di attitudini, di indegnità per vita disordinata, lunga trascuranza dei doveri di ufficio e per fatti biasimevoli e notori, che scemano prestigio ai pubblici funzionari.

A queste due categorie è da aggiungere quella intermedia di coloro, che pur avendo capacità e impegno sono da altre occupazioni distratti dai lavori d'ufficio e non danno all'Amministrazione la miglior parte della propria attività e del proprio tempo.

Per i funzionari degli altissimi gradi il Comitato indagò se veramente, oltre tutto, anche l'altissima boue dirigere un servizio, l'energia necessaria a mantenere la disciplina e qual complesso di requisiti che pretendano di imporsi ad un personale numerosissimo, per disciplina, autoritario e avvezzo all'uso ed all'abuso della critica.

Per quelli che si accostavano ai gradi direttivi esaminò se avessero tali qualità da assumere degnamente un giorno ai gradi medesimi; e fu questo criterio che indusse il Comitato a proporre per lo esonero buon numero di primi segretari.

Fra gli impiegati venuti alla Minerva per libera scelta di Ministri e non forniti dei titoli richiesti, il Comitato ha conservato in servizio solo quelli che per l'esercizio delle incombenze d'ufficio, l'amore al servizio e il corredo di cultura e di studi, che il funzionario intelligente e sospinto dall'amor proprio potè acquistarsi per via, degnamente supplirono alla originaria insufficienza di titoli.

Il Comitato ha inoltre tenuto conto, nei limiti di giustizia, dell'ambiente in cui i funzionari hanno prestato l'opera loro; e quando trasse la persuasione che in qualche funzionario si trovassero ancora quelle energie morali, che è augurabile rimanto indelebili dare buoni frutti, credette doverli conservare.

Il Comitato ha proposto che taluni impiegati siano destinati alle loro naturali funzioni di ordine o di ragioneria e che per certi speciali uffici si riformi l'organico del Ministero.

Sulla questione se sieno da preferire in certi uffici funzionari tecnici o amministrativi, il comitato ha osservato che i tecnici sono facilmente indotti dal genere dei loro studi e delle loro inclinazioni a dedicare troppo del loro tempo ad occupazioni di carattere scientifico-tecnico, che, a dir vero, è distolgono da ciò, che è veramente il contenuto dell'azione amministrativa.

Il Comitato tenne 277 sedute, esaminò i fascicoli di 399 impiegati del Ministero, comprensi 71 diurnisti avventizi ed esclusi i comandati.

Formulò le proposte di esonero per 67 impiegati e dopo averli sentiti e uditi tutte le testimonianze richieste per fatuni quelle evidentemente superflue o già udite nel periodo istruttorio) non diede seguito a 17 proposte.

Dei proposti per l'esonero 25 appartengono alla carriera amministrativa, 5 a quella di ragioneria, 13 a quella d'ordine, 4 al personale di servizio e 3 a diurnisti avventizi.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato integralmente tutte le proposte che non decreto del 19 corrente sono state rese esecutive dal giorno 21.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Liguria*, partita da Gaeta il 20 - *Polcevera* giunta al 19 - *Verde*, partita da Gaeta e giunta a Porto Torres il 19 - *Verde*, partita da Gaeta e giunta a Napoli il 19 - *Vespucci*, giunta a Villafranca il 19 - *San Giorgio*, partita da Napoli e giunta a Gaeta il 19 - *Bronte* partita da Gaeta il 19 - *Betta* 5, giunta a Spezia il 19.

INFORMAZIONI ESTERE

La conferenza imperiale britannica

(S) **Londra.** — I delegati imperiali alla Camera dei Comuni hanno deciso di domandare al Re di inaugurare personalmente i lavori della conferenza imperiale tra i primi ministri delle Colonie autonome la quale si aprirà in Londra nel prossimo maggio.

Naturalmente il Re non parteciperà ai lavori della conferenza, ma i delegati hanno espresso il desiderio che, come egli inaugura i lavori del Parlamento, dovrebbe cogliere l'occasione per rivolgere qualche confortante parola ai rappresentanti delle grandi Colonie, che vengono d'oltre mare per discutere gli interessi dell'Impero.

Si crede che il Re accetterà favorevolmente la proposta, e, se così sarà, i delegati non sorgeranno ad attraversarla, la conferenza dei primi ministri assumerà per il fatto dell'intervento reale maggiore importanza ed un carattere più definito.

Alcuni eminenti uomini politici ai sono incaricati di accertare le intenzioni del Re in proposito prima di muovere una richiesta ufficiale.

Elezioni inglesi

Londra, 19 — Altra elezione suppletiva si è compiuta con la proclamazione dell'unionista cap. A.G. Weigall che trionfò del liberale per 1000 voti circa.

Il posto si era reso vacante perchè il dep. Lord Willoghby de Eresby fu chiamato alla successione della contea di Ancaster.

Il nuovo deputato ha 37 anni.

Tra giorni avranno luogo altre due elezioni suppletive una nel collegio di Forest of Dean in successione di Sir Charles Dilke; l'altra nel Lanarkshire (North East Division) al posto di M.F.F. Wilson che si è ritirato.

La Turchia nel Yemen

(S) **Costantinopoli**, 20. — Il nuovo Ministro del l'Interno, nella consueta circolare alle autorità provinciali, raccomanda di evitare assolutamente azioni arbitrarie e di cooperare perchè vengano appianate le divergenze fra le varie nazionalità.

La circolare raccomanda inoltre di trattare cogli stranieri di affari e di ministri residenti e capitolazioni che non possono essere abolite unilateralmente, mentre, perdurando il manteni onto dell'ordine, si può attendere che il ministro sanitario da adottarsi contro la diffusione della peste.

A questa conferenza parteciperanno i rappresentanti delle ferrovie della Cina orientale e delle ferrovie siberiane.

(S) **Pietroburgo**, 20. In seguito all'ostruzionismo degli studenti nessuna lezione ha potuto aver luogo oggi.

Le aule delle lezioni sono rigorosamente sorvegliate dalla polizia. Nell'Istituto femminile di studi superiori quasi tutti i corsi sono stati sospesi.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 20 — Cinquantaquattro studenti della Scuola politecnica sono stati arrestati.

(S) **Irkuzk**, 20. Sotto la presidenza dell'alto ispettore sanitario Malinowski è stat oggi inaugurata la conferenza per le misure sanitarie da adottarsi contro la diffusione della peste.

A questa conferenza parteciperanno i rappresentanti delle ferrovie della Cina orientale e delle ferrovie siberiane.

(S) **Pietroburgo**, 20. In seguito all'ostruzionismo degli studenti nessuna lezione ha potuto aver luogo oggi.

Le aule delle lezioni sono rigorosamente sorvegliate dalla polizia. Nell'Istituto femminile di studi superiori quasi tutti i corsi sono stati sospesi.

FRANCIA

(S) **Gonacri** (Senegambia), 20. Si annuncia che regna effervescenza nel paese del Goure e giù specialmente intorno al posto militare di Sinfra (Costa di Avorio) che è sotto il comando di un sergente con 30 tiragliatori.

Due commercianti europei e un certo numero di commercianti indigeni si sarebbero messi sotto la protezione del posto militare.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 19. Il *Soir* annuncia che è stata firmata una convenzione provvisoria, che pone fine alle controversie esistenti fra la Compagnia di Kasai e lo Stato. La somma convenuta a *forfait* per gli interessi dello Stato negli affari della Compagnia sarebbe di 11 milioni di franchi.

GRECIA

(S) **Parigi**, 19. Il corrisp. ateniese del *Temps* scrive, corre voce che la Regina Alessandra d'Inghilterra avrebbe intenzione d'acquistare a Corfù terreni per erigervi un castello che farebbe *pendant* coll'*Achilleion*. A questo proposito si parla di un matrimonio tra il Principe Giorgio erede presuntivo della Corona di Grecia e la Principessa Vittoria Alessandra d'Inghilterra.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Parigi**, 20. — *L'Echo de Paris* ha da Londra: I giornali pubblicano una nota ufficiale dichiarante che il rapporto medico attribuito ad une specialista tedesco secondo il quale si sarebbero stati 3 casi di peste a Londra in queste ultime settimane non ha alcun fondamento.

TURCHIA

Parigi, 20 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli. E' stato deciso di prolongare a Costantinopoli lo stato d'assedio che spirerebbe nel prossimo marzo.

Benchè si riconosca l'insuccesso della politica di Hakki Pascià, sia dal punto di vista estero che interno, si tenta tuttavia, nei circoli influenti di mantenere Hakki al Gravvisirato, per non tardare la conclusione dei negoziati, già intrapresi con le grandi potenze, per la ferrovia di Bagdad-Golfo Persico, e per sistemare le questioni finanziarie in corso.

E poi difficile ora trovare un Gran Visir che possa godere la piena fiducia del partito giovane stesso.

Corre voce che il ministro delle finanze, Dijavid bey darà quanto prima le dimissioni.

Bisogna tenere presente che questi dispacci emigrati e spesso strambolati provengono da un'Agenzia telegrafica sepirata da un gruppo dei più bollenti e scontenti – per non dire furiosi – giovani turchi del partito Unione e Progresso, quindi la notizia del Sole provenienza meritano sempre una grande tara, che può anche spingersi al 95 %. N. d. D.).

ULTIM'ORA

Grave incendio

(S) **Szeghedino**, 20. Ieri notte nella officina di riparazione delle ferrovie dello Stato a Sbegsei Rokus è scoppiato un incendio che ha distrutto alcuni reparti dell'officina.

I danni ammontano a un milione di corone.

Borse e Mercati

ROMA, 20 Febbraio 1911

Mercato incerto al mattino chiude più fermo sui migliori corsi delle altre piazze.

Rendita italiana 3½ % contante 103.92 ½.
Rendita 3½ % fine mese 103.97 ½.
Banca d'Italia 1436.50 – Banca Comm. 940.50 —
Credito Italiano 606 — Banco Roma 109.25 — Società Bancaria 106 — Istituto Fondiario 598 — Acqua Marcia 1065 — Gas di Roma 1271-1273 — Condotte 336 — Omnibus 297 — Immobiliari 296 — Beni Stabili 347 — Imprese Fondiarie 125 — Rendite Fondiarie 100.50 — Ansaldo 278 — Carburo 597 — Kerka 317 — Cementi 125 — Molini Pantanella 110.50 — Rustici 180 — Soda 79.

CAMBI — Parigi 100.42 ½ — Londra 25.37 — Berlino 124.

Cambio e dazio doganale per il 21 febbraio L. 100.45

Il prezzo del cambio che applicheremo in dogana nella settimana dal 21 al 26 febbraio per i francesi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 20 febbraio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 O.	103 86	103 90	103 97½	103 98
Id. fine mese	104 05	103 95	103 97½	— —
d. 3½ %	103 80	103 75	103 76	103 80
R. B. d'Italia	1517	1516 —	1517 75	1515 —
Comm'a.	941 50	941 —	939 50	— —
Cred. Ital.	605 50	605 —	— —	— —
» R. Roma	109 50	109 50	— —	109 25
Mediterranee	434 50	434 —	— —	433 —
Meridionali	678 —	678 50	— —	677 50
Acc. Terni	1044 —	1041 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	507 —	505 —	— —	— —
Raffineria	355 —	358 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	277 75	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 75	— —	— —
» Merid.	— —	365 —	— —	— —
R. d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 04	124 02	123 95	123 95
» Francia	100 43	100 42	100 37½	100 42
» Londra	25 40	25 40	25 37½	25 38
» Svizzera	100 42	100 40	100 35	— —

Consolidati: Media uff. del Reg.no 17 febbraio con cedola senza cedola netto interesse

3½ % netto	103.92 29	103.94 74	103.94 97
3½ % lordo	103.95 55	103.97 55	103 91 15
3 % lordo	79.74 17	69.84 17	69.81 67

BORSE ESTERE

Parigi, 20 febbr. — Apertura — Chiusura — Chiusura precedente

Rendita 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 50	97 —	97 52
ITALIANA 3 % non quot.		103 50	103 35
Turco	99 40	99 40	96 30
Spagnola	96 10	96 10	94 10
Russa nuova	101 12	101 12	101 12
Portoghesi	65 90	65 80	65 80
Egiziane	— —	96 20	96 75
Banca Ottomana	— —	102 90	102 90
Credito Fondiario	— —	708 —	707 —
Azioni Suez	— —	3450 —	3435 —
Lotti Turchi	— —	215 75	216 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
» sull'Italia	— —	99 —	99 ¼
su Londra	— —	25 29 9	25 28
su Mad

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XIII.

Lo sconosciuto inglese.

Intesi una volta la voce di lei sollevarsi in tono di protesta.

— Non voglio — diceva ella fieramente — Non voglio prendervi alcuna parte. Non voglio tradirlo.

— Benissimo — rispose l'uomo — Voi sapete quello che dovete aspettarvi. Qual'è la pena della disobbedienza?

— Ma datemi tempo — ella implorava — Datemi tempo di riflettere. Ve ne prego.

— Avete ormai avuto dieci giorni. Sono appunto qui per conoscere la vostra decisione — egli riprese fermamente.

— La conoscete già.

— Ed è il rifiuto? — domandò egli.

— Sì.

Questa parte della conversazione che udii a caso, spiegava chiaramente come lo straniero non fosse un agente di polizia. Con ogni probabilità egli era uno dei confederati del padrone di casa, ed era lì per forzarla a prestare il suo concorso a qualche ingegnoso o abbietto colpo di mano.

Che egli la minacciasse era chiaro dalleparole ch'egli pronunciò poi.

— Benissimo — disse — ritornerò subito ad informare Pontifex della vostra decisione. Egli vi persuaderà, fanciulla, ovvi sarete arrestata. Sapete che la polizia inglese e francese vi ricercano attivamente per quel piccolo affare presso Londra, a Gerrard's Cross.

— Sì, grazie a voi — ella gridò con fiera collera.

— Andate, ritornate a Londra e dite a Filippo Pontifex ciò che volete.

— Vi avverto di nuovo, miss, che questo rifiuto vi costerà la libertà — egli disse con accento cattivo — Era di certo un'intelligente astuzia la vostra, di passare in qualità di sorella di questo insospettato inglese. Vi ha però, giovato poco!

— Ho almeno un amico in lui!— gridò ella.

— Ah! se conoscesse la verità, è dubbio se rimarrebbe vostro amico — scherni lo straniero.

— Non voglio che m'insultiate — gridò la fanciulla — Voi mi avete fatto una richiesta, una vile richiesta, alla quale io ho ricusato di acconsentire. Ciò è sufficiente.

— Per oggi sì — egli rispose con voce dura. — Ma per domani no.

— Vi prego di andarvene, o suonerò pel cameriere.

— Non oserete fare questo, mia cara fanciulla — egli disse ridendo in aria di sfida — Poichè se io dicessi all'intero albergo chi è realmente Miss Laird, vi troverreste subito tra gli artigli dei carabinieri locali. Qui, in Italia, si trattano i prigionieri con scarsa cortesia, come voi sapete per esperienza, non è vero?

— Vi domando che ve ne andiate, signor Rushton — disse'ella fermamente — Vi ho manifestato la mia risoluzione.

— E voi siete in realtà preparata a subire le conseguenze del vostro rifiuto?

— Sono preparata a tutto, dopo i fatti dello scorso mese — fu la sua risposta. — Mio padre non è qui, altrimenti voi non oserestе parlarmi in tal modo.

— Sono venuto da voi dietro sua richiesta. Ero con lui a Budapest quattro giorni or sono e venni direttamente qui per vedervi.

— Ebbene, ditegli, che per una volta, sono decisa a disobbedirgli.

— Volete sfidare lui, e me, non è vero?

— Se voi ponete la questione in modo così rude signor Rushton, vi risponderò di sì. In tal modo non c'è bisogno di aggiungere altro.

— Se voi siete tanto pazza, dovreste almeno temere le conseguenze, che saranno serie.

— Le vostre minaccie non mi commuovono minimamente — ella dichiarò — Vi sono abituata, buona notte!

Lo straniero uscì, si trovò a faccia a faccia con me, nel corridoio, ma passò oltre e discese le scale senza pronunciare una parola. Tuttavia ebbi l'opportunità di osservare meglio le sue fattezze che erano piuttosto fine e distinte. Il suo esteriore era quello di un agiato gentiluomo inglese, simile alle centinaia d'inglesi di media età, e di classe elevata che passano qualche mese negli orli della riviera, salvo che le sue linee erano forse stranamente angulose e gli occhi neri avevano un'espressione di astuta sfrontatezza.

Il suo aspetto era l'opposto di quello di un avventuriero, tanto egli sembrava distinto e rispettabile al sommo grado.

Quando egli fermiossi di scendere la grande scala di marmo io tornai verso il salotto ove stava Lilla.

Entrando, m'accorsi come ella tentava con tutte le sue forze di rimanere calma, tuttavia dagli occhi arrossati era chiaro che aveva pianto, mentre la respirazione affrettata mostrava quanta agitazione la travagliava.

— Temo che il vostro visitatore fosse un importuno, Miss Ashcroft — dissi avvicinandomi a lei ritta presso il piano.

— Sì, piuttosto — ella disse, mentre le sue labbra si forzavano ad un penoso triste sorriso.

— Capii che mi aveva riconosciuta, e quello che temevo è accaduto.

— Che cosa? — domandai, fingendo ignorarsa.

— I miei nemici mi hanno ritrovata — rispose con voce debole, guardando fisso innanzi a sè.

— Ciò che più temevo è accaduto — ripetè.

— Ebbene, non potete fuggirli! — domandai.

Ella scosse il capo negativamente. Ne' suoi occhi azzurri v'era uno sguardo di profonda disperazione, quasi ella avesse scrutato il futuro, e vi vedesse la cupa sorte che l'attendeva.

— Temo che sarà impossibile — disse'ella —

Posso mostrare una fronte coraggiosa e di sfida, ma, ahimè alla loro richieste — fu la risposta vaga.

— A che cosa?

— A... alle loro richieste — fu la risposta vaga.

— Perchè?

Ella sospirò, chinò il volto, strinse fortemente le labbra ed io vidi che le lagrime velavano i suoi splendidi occhi.

— Perchè — mormorò — perchè non oso di sobbedire.

— Non osate? — esclamai.

— No.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I pieni non sono spediti franco di posto.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Sono L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Trim. 4
Stati dell'Unione (ore). Anno L. 32 - Sem. 20 - Trim. 10
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 66 e 67 — Telefono 1934, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 180, Tel. 9038.
Tariffe: la pagina per 10 colonne) cent. 600 la linea; - la pagina L. 60 la linea. Cronaca L. 25.00 la linea. Corpo del giornale L. 12 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La inserzione è nel corpo 6. Economici vedere tariffe.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsiva- per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Licherina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente afferma l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Le parecchie varianti meglio preparate dalla Licherina del Lombardi sono sempre assolutamente inferiori anche alle classi ordinarie, e passano attraverso di questo rimedio senza rivelare quell'energico risanatore che è vera anche dei ristretti di altri simulati.

Napoli 18 Luglio 82.

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc. si usi la *Licherina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

AL LOTTO

Vincenzi L. 10.000 annue mercè mia impareggiabile **straordinaria scoperta.** Chiedere subito schiarimenti che spedisco gratis: **Schettini, Posta, Napoli.**

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Pranzo con formola ridonale, rappresentano per l'assimilazione e per la totale rabilita uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a

LIRE 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Sciroppo del Cappuccino

Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.
Grande depurativo del sangue.
Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
E' composto dal Cappuccini. Via Veneto.

Il BAGNO ROMANO guarisce I REUMATISMI - LA GOTTA - L'ARTRITE
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
—(Schiarimenti gratis)—

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale Lire 105,000,000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario Lire 21,000,000 — *Fondo di Riserva Straordinario Lire* 14,000,000

Direzione Centrale: **MILANO**

Filiali - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza

NUOVA CATEGORIA DI DEPOSITI

Libretti di Deposito vincolati ad un anno 3 1/4 0/0
a due anni o più 3 1/2 0/0

Pagamento degli interessi alla fine di ogni semestre al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno anzichè al termine del vincolo.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE -- Via Due Macelli 10-11

Suonerie		*Tasti*		*Pile Leclanche*		*Quadri*		*Fili*
Centim.	6 L. 2.45	*porcellana*		—		3 Num. L. 11.75		*conduttori*
»	7 » 2.80	Ilsci. . . L. 0.30		centim. 14 L. 1.60		4 » 15.50		5/10. . . L. 4.—
»	8 » 3.20	filettati oro 0.50		» 16 » 1.80		6 » 21.—		8/10. . . » 5.80
»	9 » 3.25	legno . . . » 0.25		» 18 » 2.20		8 » 25.75		9/10. . . » 3.70
»	10 » 4.75	» . . . » 0.30		» 21 » 2.75		10 » 28.50		*Cordoni di seta*
»	12 » 6.—	Perelle. . » 0.45		secche » 4.50		12 » 32.—		al metro L. 0.20

Impianti, forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Ascensori Falconi

G. FALCONI & C. - NOVARA

ASCENSORI MODERNI DELLA MASSIMA PERFEZIONE
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Numerosi importanti impianti in Italia ed all'estero
Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT
Via Volturno N. 58.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75'000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Largh.	Alt.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Casse Ile-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse Forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio forte.
CHIARO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI anche per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi, in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si paga a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti emessi in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.
I contratti di locazione e di deposito, possono essere intestati anche a più persone e Titolar lessono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI

CAMERA-FORTE sicurezza con o senza
dichiarazione di valore

Nella Camera-Forte si ricevono in custodia, buuli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono commutati in ragione di **un centesimo peregni decimetri cubi al giorno.**

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. Il permesso del rettore della chiesa comunicai dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana, 126, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO Una LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di scultura Antica.*
Id. *Museo di Etrusco, Gallerie Lapidarie, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 9 alle 13.

ACCESSO — *Laterranense museo e pinacoteca*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Barberini*, vlle Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico Provinciale*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Sora Lucy*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 15, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, vlle Umberto, dalle 10 alle 16.

INGRESSO DA CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Stanze e Muntioni del museo*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle dodicesime.

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.
INGRESSO 25 CENTESIMI.
MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli . . . . . 0.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10
16.25 18.— 19.55 23.40
Pisa-Torino . . . 8.35 8.35 18.10 21.— 23.50
Pisa-Milano . . . 8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona . 9.10 5.25 11.55 16.10 19.30 22.29
Firenze-Milano . 9.— 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto . . . . 8.35 8.45 11.20 15.20 16.25 21.— 23.50
Terni-Aquila . . 7.35 13.— 17.40 20.
Terni-Avezzano . 7.45 9.45 13.— 17.40 20.—
Tivoli 6.25 8.05 8.45 13.50 16.05 18.10 18.25
Civitavecchia . . 6.25 8.05 8.45 13.50 16.05 18.10 18.25
20.— 23.50
Frascati 6.25 8.45 17.10 18.10 18.50 23.1
Velletri-Terracina 6.25 17.10 17.50
Velletri 7.50 12.55 17.30 20.47
Fiumicino 9.06 8.45 9.20 18.25
Santa Severa . . 7.45 15.— 17.40

* Il treno delle 8,55 (Foligno-Ancona feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli . . . . . 0.15 7.10 9.— 11.— 13.55 14.10 17.10
17.50 19.25 22.— 23.25
Torino-Pisa . . . 7.— 8.— 9.30 16.— 17.45 19.10 21.50
Milano-Pisa . . . 7.— 9.30 16.— 17.45 19.10 21.50
Ancona-Foligno . 0.12 10.25 13.10 14.55 20.10 23.30
Milano-Firenze . 6.50 9.— 10.10 18.50 22.50
Tivoli-Avezzano . 6.3 8.15 9.55 15.40 20.—
Tivoli . . . . . 0.3 8.— 8.15 9.55 15.40 17.25 20.—
Civitavecchia . . 7.— 7.50 8.45 12.30 13.5 17.25 18.45
20.10 22.10 23.50
Frascati 7.50 8.55 12.50 15.5 18.55 20.50
Terracina-Velletri 6.25 10.47 20.47
Velletri 8.35 9.25 13.45 21.47
Fiumicino . . . . 8.55 10.20 12.— 22.10
Salisano-Antrodoco 5.27 9.15 9.57 15.10 20.—

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno feriale.
* A Trastevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 5 alle 20. — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (meno l'ultima limitata
Marino — Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 5,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 19,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

FERRO-CHINA ROSATI
del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno
Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa
Ferro-China alla Noce Vomica
tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Raccomandato e prescritto da illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, ete di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitismo, scrofola, sul dinbetismo, e quale specifico in tutte le *conseguenze postume influenzali.*

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p. 5.20	9.30	11.30	18.—	19.30
Torre Nova .	a. 7.1	11.12	13.42	19.52	21.7
Cretalare . .	a. 7.16	10.57		19.27	17.27
Castelnuovo .	a. 7.40	10.36		14.18	17.50
Morlupo . . .	a. 7.50	11.5		18.—	18.5
Rignano . . .	a. 8.31	11.36			18.35
Nazzano . . .	a. 8.52	11.42			18.45
Civ. Castellana	a. 9.8	11.19			19.17
Civ. Castellana	p. 9.28		13.28	16.40	
S. Oreste . . .	a. 7.2		13.59	17.54	
Rignano . . .	a. 1.19		14.7	17.23	
Morlupo . . .	a. 7.50		14.48	17.51	18.49
Castelnuovo .	a. 7.43		14.43	18.1	18.46
Cretalare . .	a. 8.14		15.17	18.27	19.13
Prima Porta .	a. 8.29	11.58	15.28	18.42	19.28
Roma	a. 9.10	12.40	16.16	19.2	20.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,25 - 7,50 - 9,30 - 11 - 16,20 - 18,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
8,15 - 10,52 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6,50 10,55 - 12,25 - 16,45.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,24 - 12,54 - 16 - 20 fer.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
8,5 - 9,40 - 13,20 - 16.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,10 - 13,47 - 17,26 - 0,35.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p. 5.45	9.30	11.30	18.—
agni	a. 7.—	10.18	12.30	18.51
Villa Adr. a.	7.18	10.29	12.43	19.8
Tivoli	a. 7.55	10.45	13.15	19.32
Tivoli	p. 5.45	7.50	11.25	16.30
Villa Adr. a.	6.3	8.—	11.39	16.43
Bagni	a. 6.20	8.21	11.55	16.48
Roma	a. 7.05	9.5	12.50	17.40

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od economo-cassiere di stabili e di serie aziende. Ottima referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano.* 1001

D'AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due stanze camera e cucina, terrazza, gas.
Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 38

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Le deformazioni dei piedi causate da cattivo calzare e dalla cosiddetta vecchiezza guariscono rapidamente l'uso di speciali bendaggi ortopedici del nostro podologo Paterini. Curioso che per tali applicazioni e per le cure dalle altre imperfezioni dei piedi, siete tutti i giorni dalle 2 alle 9 pom. nel proprio stesso in piazza S. Eustachio N. 88 p. 1. 1101

Stabilimento POPOLO ROMANO

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 30 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni private, aziende, liquidazioni stragiudiziali, assistenza, compilazioni di esazioni per conto di società commerciali per l'Italia e che di essi avrebbero diritto a dare un compenso. Rivolgersi per informazioni a Via Torino 141 int. 1 per l'esazione. Scrivere D. C. 275, Roma. 1101

Signora istruita accetterebbe qualche occupazione presso famiglie, istituti, pensionati, ecc. Scrivere D. L. G. fermo posta.

Di canto pianoforte mandolino Si impartiscono lezioni del celebre Vito Arancioni 95, Piazza Colonna, abilitato dalla scuola reale di S. Cecilia. Per il canto L. 1 la lezione; per il pianoforte e mandolino L. 1.50 la lezione. Lezioni a domicilio L. 5 mensili. 1001

Vedova rescana, madre di famiglia, da parecchi di pratica nel commercio, cerca occupazione qualsiasi. Scrivere D. Z. 100 fermo posta.

Per allieve di canto La signora Maria Di Augusto, abilitata dalla scuola reale di S. Cecilia, direttrice privata, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio Via Cavour N. 8, II piano, int. 10.

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda bancaria e di costituita nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale al ne tissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 1047

Impiegato sero, cinquantenne, ottimi requisiti, ammogliato, e scapolo, avendo disparo di varie occupazioni commerciali e scrittura, potendo disporre di varie ore libere serali desidera di in poi serva mensile occupazione. Per schiarimenti e referenze offrirsi gli all'Amministrazione del «Popolo Romano.

Distinta signorina che conosce l'inglese e buona pratica di contabilità, desidera occupazione presso famiglia, ufficio commercio e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 19, scala B, int. 12. 728

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Castro Pretorio via Aurora N. 63, Scala B, Int. 12. 1145

Appartamentino mobiliato di quattro camere, cucina, luce, gas, bagno, ingresso indipendente, via Torino 141 p. 2.o porta S. P.

Camera libera mobiliata via Rasella 156 Bis, piano N. 4 p. 1 presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16 Direttrice

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI & C. - NOVARA
Esclusiva costruzione
di Ascensori e Montacarichi
Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione
Importanti impianti in Italia ed all'Estero

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale